

# Pagine Nostre 2014/2015





I a

Barbara Jessica Bahtak, Davide Ban, Vito Banović, Lara Cergnul, Neo Delić, Leonarda Dishpalli, Gea Gojković, Laura Grgorinić, Noel Hodžić, Sandi Išić, Korado Lanča, Gabriel Matas, Mia Maticchio, Patrik Mele, Mattia Mioli, Petra Mohorović, Daria Ninković, Ana Ostović, Riccardo Poldrugovac, Ana Ražem, Vito Sardoz, Tea Scoria, Fabian Sergio  
**CAPOCLASSE:** LIVIA FRANCO-PAVLOVIĆ

I b

Erik Baćac, Ljubov Brendeleva, Lara Brussich, Nikolas Dabić, Gabriel Antonio Di Ruberti, Lara Domić Djaković, Virna Đurić, Vito Gergorić, Noemi Grbin, Mallena Hajdarević, Simon Kovač, Saša Kuzmanović, Eli Labinjan, Ema Labinjan, Juri Lazarić, Nina Lazarić, Edwin Matika, Oscar Radolović, Stefan Sladaković, Elvir Šehić, Mario Udovičić, Manuel Zaharija  
**CAPOCLASSE:** BARBARA JURMAN

I c

Lucas Cipolla, Antonio Civitico, Franco Crepaldi, Marko Čakarević, Elia Da Ponte, Marin Domić, Villin Grbac Knapić, Nikola Kačina Giovannini, Lana Kljaić, Nina Kukac, Giorgia Kukolja, Mihael Marinović, Aurora Osmani, Roni Pavlović, Dea Rađa, Jan Stojaković, Freya Sunić, Andrea Štifanić, Anna Štifanić, Patrick Timovski, Benedikt Vojvodić, Noemi Vukičević  
**CAPOCLASSE:** ANDREA MOČINIĆ

II a

Sofia Božić, Nika Culić, Lavinia Marta Čikić, Stefano Devescovi, Erna Dizdarević, Nicole Fornazar, Filip Galešić, David Gorbunov, Eduardo Hukić, Daniel Kontešić, Reinne Macan, Nikolina Marković, Luana Maticchio, Mauro Milanović, Vito Mlatac, Teuta Mravičić, Gil Mrazovac, Nicole Perić, Marta Poropat, Erik Rossanda, Nina Sirotić, Gaia Stojšić, Tomas Tade, Erik Udovičić  
**CAPOCLASSE:** LOREDANA FRANJUL

II b

Matej Beltrame, Ana Mari Bratović, Serena Bulešić, Paolo Cvitanović, Anastasija Dragoljević, Santiago Fosco, Mia Galešić, Rea Geromella, Sara Grubissa, Davor Kljaić, Leonardo Mario Kodnik, Andrea Korošec, Tina Mihajlović, Erik Miletić, Ana Ninković, Vid Petrović, Noemi Pinzan, Benedikt Rakitovac, Matija Restović, Tihana Scipioni, Lorik Spahiu, Stefano Stocco, Leonardo Tanger  
**CAPOCLASSE:** EMANUELA DELMONACO-SUDULIĆ

III a

Mauro Belci, Diego Belci, Paolo Castelicchio, Marko Cukon, Aleksandar Čupić, Andrea Delmonaco, Nandi Gruner Bajlo, Hana Hubanić, Rebeka Jankulovski, Daniel Katačić, Mateo Knežević, Petra Kovačić, Fabian Matošević, Antonio Orešković, Petra Ostović, Fabian Pamić, Veronica Ravarotto, Dorotea Sellan, Tara Sladoković, Diego Sošić, Vito Spagnolo, Dean Sulligoj Valli, Nora Šijan, Ervina Škornjak, Lorenzo Zanghirella  
**CAPOCLASSE:** ROSANNA BIASIOL-BABIĆ

III b

Morgan Bagarić, Armend Barbarić, Lana Maria Božac, Demetra Cerović, Noah Cvijanović, Giovanni Battista Da Ponte, Andrea Frgačić, Giorgia Glavaš, Nina Gravino, Enola Ivičak, Petar Juričić, Karlo Labinjan, Jan Lazarić, Aurora Palko, Leon Paris, Rocco Pavlović, Martina Perković, Luka Planinac, Ivona Rašula, Vito Rossanda, Didi Šabić, Luigi Šalov, Tia Vidos  
**CAPOCLASSE:** CINZIA LEONARDELLI-LAIKAUF

IV b

Debora Aničić, Martin Banko, Chiara Biasiol, Mia Chersin, Elena Lucrezia Čurić, Lorellay Divišić, Luka Hušak, Laura Ivančić, Lorena Kanešić, Luka Lupetina, Ivan Mravičić, Manuel Percan, Noemi Sergio, Roberta Stošić, Katia Šajina, Mateo Šegon, Gabriel Tagliaferro, Luis Veličković, Adrian Vicel, Alessia Vodopia  
**CAPOCLASSE:** LAURA LONZAR

IV a

Thomas Bardini, Ivan Baseggio, Ania Bilić, Matea Boljunčić, Brandon Borula, Raul Brussich, Sarah Budičin, Chiara Cergnul, Mihael Družeta, Matej Fabris, Luka Gorbunov, Rinesa Osmani, Eric Pamić, Mateo Prelesnik, Mia Rađa, Patrik Rakitovac, Veronica Stocco, Liam Šabić, Nika Štifanić, Romeo Vojvodić, Matteo Zorica  
**CAPOCLASSE:** ESTER CONTOSSI

Cari lettori,

Pensavamo con certezza, e senza alcuna possibilità di smentita, che quest'anno scolastico non sarebbe terminato **MAI**.

A settembre credevamo di essere entrati in una sorta di tunnel e non si vedeva nessun lumicino che potesse presagire la conclusione dei nostri impegni scolastici...ci dicevano, insegnanti e genitori, che l'anno sarebbe trascorso in fretta ...ed era vero!

L'anno scolastico è arrivato alla fine e mentre le sirene mitologiche ci attirano e ammaliano con il loro canto melodioso, ci rendiamo conto che è trascorso, e lo possiamo ora dire con rimpianto, troppo in fretta. Lacrime, fatiche ma anche amicizie sincere, risate – a stento trattenute -, competizioni scientifiche, letterarie, sportive, ma anche escursioni studio, progetti premiati a vari concorsi. Attimi indimenticabili che lo scorrere del tempo non annullerà perché questi istanti, racchiusi tra le pagine del giornalino, sono messi sì in forma letteraria e artistica, ma hanno pure colmato una parte del nostro cuore.

E per gli alunni delle classi ottave che ci lasciano, quali parole migliori per augurare loro di non smettere mai di credere nei loro sogni e di continuare ad accarezzare le loro illusioni se non con i versi di Giacomo Leopardi...*"cotesta età fiorita è come un giorno d'allegrezza pieno, giorno chiaro, sereno...stato soave, stagion lieta è cotesta"*...

Buone vacanze e buona lettura!



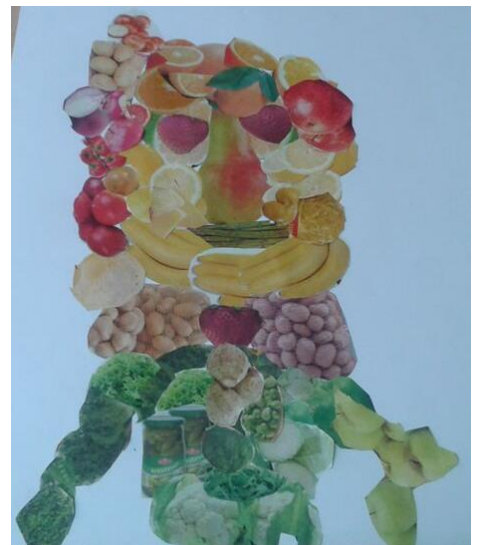
**LUCIJA KLUN, Vib**

**PIETRO LEONARDELLI, IV Gallesano**



**MIA MEDEN, 3. r. Galizana**

**SARA BUDIČIN  
MATEA BOLJUNČIĆ  
RAUL BRUSSICH  
ERIC PAMIĆ  
IVAN BASEGGIO  
IVa**



**FABIAN PAMIĆ, IIIa**



**GEA GOJKOVIĆ, Ia**



**LUANA MATTICCHIO, IIa**



## Settimana del bambino (SP Gallesano)

Lunedì, 6 ottobre 2014, abbiamo inaugurato l'inizio della settimana del bambino partecipando alla I Ex-tempore di pittura per bambini organizzata dall'Università popolare aperta Vodnjan-Dignano, in collaborazione con la città di Dignano. La manifestazione si è tenuta a Dignano, Gallesano e Peroi dalle 9,30 alle 11,00.

Nel pomeriggio abbiamo partecipato ad una gara ciclistica assieme ai genitori, ai bambini e alle maestre dell'asilo. Dopo un giro di 2 km sulle piste ciclabili di Gallesano, sul campo di pallamano sono stati organizzati giochi con la bicicletta in cui si sono inclusi anche i genitori.



## Dječji tjedan (PO Galižana)

U ponedjeljak 6. listopada 2014. obilježili smo početak dječjeg tjedna sudjelovanjem na prvom dječjem Ex-tempore slikarstva kojeg je organizirao novoosnovano Pučko otvoreno učilište-Università popolare aperta "Vodnjan-Dignano", u suradnji sa Gradom Vodnjanom. Likovno natjecanje se održalo u Vodnjanu, Galižani i Peroju u ponedjeljak, 06.10.2014. u trajanju od 9,30 do 11 sati.

Popodne smo istim povodom sudjelovali u velikoj biciklijadi u kojoj su sudjelovali vrtičanci, učenici naše škole i njihovi roditelji. Nakon odvoženih 2 km po obilježenim biciklističkim stazama Galižane na rukometnom su igralištu održane igre s biciklami u koje su se uključili i roditelji.



## Partecipazione alla manifestazione "Rincontrarsi"

Gli alunni del coro e della filodrammatica delle classi superiori, accompagnati dalle rispettive insegnanti e dalla direttrice della scuola, hanno preso parte alla manifestazione "Rincontrarsi", in seno alla tradizionale Ex tempore, che ogni anno si tiene a Grisignana.

I nostri alunni hanno allietato il pubblico proponendo un mix di canzoni popolari e una simpatica scenetta dal titolo "Il giorno degli esami". Hanno avuto anche modo di rivedere gli amici del Veneto.



## I bambini delle classi prime in biblioteca

Ai bambini, che sono attratti dall'ascolto e dalla narrazione, vengono presentate settimanalmente in biblioteca delle fiabe. Lo svolgimento della fiaba infatti, si conforma al mondo in cui il bambino pensa e percepisce il mondo. Lo scopo è quello di avvicinare il bambino alla lettura.



## Laboratorio giornalistico

In occasione del mese del libro, gli alunni delle classi IIa e IIb accompagnati dalle capiclasse e dalla bibliotecaria hanno assistito al laboratorio giornalistico presentato dalla prof. Vanesa Begić presso la Biblioteca Civica della nostra città.





## La settimana del ringraziamento per i frutti della terra a Gallezano

Questa settimana, dal 13 al 17 ottobre, in occasione delle giornate dedicate ai prodotti della nostra terra, la nostra scolaresca si è sbizzarrita in svariate attività culinarie. Abituare i ragazzi a una sana alimentazione e promuovere l'utilizzo di materie prime del territorio: questi gli obiettivi delle iniziative promosse dalle insegnanti.

Gli alunni di tutte le classi hanno partecipato con entusiasmo nella preparazione di prelibatezze che hanno soddisfatto tutti i palati (IV cl.sez. ita.- il ciambellone, IV cl.sez. cro.- la marmellata, I cl. sez. cro. e sez. ita.- i croissant, III cl.sez. ita.- i panini caldi, II cl.sez. ita. le pizzette, II cl.sez. cro.- i muffin, III cl.sez. cro.- dolcetti).

Gli alunni hanno preparato, degustato, assaporato e soprattutto



## Dani zahvalnosti za plodove zemlje u Galižani



Ovaj tjedan, 13. – 17. listopada, u školskoj zgradi u Galižani veselo je i mirisavo. Povod su Dani zahvalnosti za plodove zemlje i u sklopu toga i Dan kruha. Kuhalo se, mijesilo, miješalo, mazalo, peklo, i u konačnici degustiralo( najbolji dio). Učenici svih razreda, vodeći od svojih učiteljica, pripremali su kuglof (4. T), marmeladu (4.H), kroasane (1.H i 1.T), tople sendviče (3.T), pizzete (2. T) maffine (2.H), kolačiće(3.H). Škola je primamljivo odisala mirisima kolača, voća, kruha... Razredi su gotove proizvode međusobno razmjenjivali, degustirali, komentirali, a nadasve u njima uživali. Sreća i ponos zbog uspjeha njihovih proizvoda ogledala se na licu svakog učenika. Ima li bolje zahvale našoj izdašnoj zemlji?

## I POSTO ALLA CORSA CAMPESTRE "IVO LAZAR"

Mercoledì, 22 ottobre 2014 si è tenuta la Corsa campestre regionale delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume a Rovigno (Parco forestale di Punta Corrente).

La squadra della nostra scuola (ragazzi e ragazze, cadetti e cadette) si è classificata al primo posto vincendo in 3 di 4 categorie.

Tra gli alunni si sono distinti: Carla Ivančić (I posto), Ena Mehanović e Arina Lavrenteva (II posto) e Sandro Ristić (III posto).

Complimenti a tutti coloro che hanno partecipato alla gara.



## I POSTO AL TORNEO DI CALCETTO "MARIO BAZJAK"

Mercoledì, 12 novembre 2014, si è svolta la XXIII edizione del campionato di calcetto - Coppa Mario Bazjak, presso il Palasport Intersport del centro ricreativo di "Zelena Laguna" a Parenzo. Tra le 13 squadre partecipanti, gli alunni della nostra scuola si sono classificati al primo posto, per il secondo anno di seguito.

La squadra allenata dall'insegnante di ginnastica Dalen Geromella era composta dai seguenti alunni: Dragan Bradarić, Roberto Busletta, Edi Butković, Alec Kontošić, Ivan Radolović, Filip Vincent Omrčen, Anton Macan, Leonardo Šuran, Eugen Labinac e Raoul Svitich. Complimenti alla squadra!!!





## Progetto "Reciklirajmo u školi"

Durante l'anno scolastico 2013/2014, la nostra scuola ha partecipato al progetto della Città di Pola e della Zelena Istra "Reciklirajmo u školi". La raccolta differenziata della carta durante tutto l'anno ha classificato la nostra scuola al terzo posto tra le scuole di Pola.

Il giorno 20 ottobre 2014 gli alunni del gruppo "I piccoli biologi", guidato dall'insegnante di natura e biologia Marina Matic, sono andati a ritirare il premio, una macchina fotografica digitale, presso la scuola OS Tone Peruško.



## Incontro con lo scrittore triestino Corrado Premuda

Allo scopo di avvicinare i bambini al libro e alla lettura, il giorno 13 novembre 2014, è stato organizzato presso la Biblioteca civica l'incontro con lo scrittore triestino Corrado Premuda.

I bambini delle classi seconde, accompagnate dalle capiclassi e dalla bibliotecaria, sono stati sin da subito coinvolti in un fitto dialogo con lo scrittore.

Lo scrittore ha presentato il suo libro "Felici e contente", le cui protagoniste fiabesche

sono donne (Cenerentola, La bella addormentata nel bosco, Biancaneve, Cappuccetto Rosso).

In un'atmosfera ludica i più coraggiosi hanno raccontato le fiabe classiche che conoscono sviluppando assieme allo

scrittore ribaltamenti, alterazioni, reinterpretazioni delle stesse. L'incontro si è concluso con delle domane che gli alunni hanno posto allo scrittore.

## "Le fatiche di Pseudolus"

Il giorno 17 novembre 2014, Rosanna Bubola, la bravissima attrice del Dramma Italiano di Fiume, ha intrattenuto gli alunni di tutte le classi della nostra scuola in un simpatico e serrato matinée presentando la commedia: "Le fatiche di Pseudolus".



Mercoledì 19 novembre presso il Teatro istriano di Pola, il Dramma Italiano ha presentato lo spettacolo "Le fatiche di Pseudolus". Gli alunni interessati hanno assistito allo spettacolo.



## GARA INFORMATICA "INFORMATIČKA ŠTAFETA"

Giovedì, 4 dicembre 2014, gli alunni Roberto Šegon (Vb), Leon Dukanović (VIa), Vanessa Buždon (VIIa) e Virna Stepanov (VIIIa), hanno rappresentato la nostra scuola alla settima edizione della gara informatica "Informatička štafeta". La gara si è tenuta presso la scuola OŠ Veli Vrh ed ha visto in gara 21 scuole dell'Istria. I ragazzi hanno partecipato come squadra ed hanno dovuto dimostrare le loro conoscenze e abilità nell'uso dei programmi: Paint (V classe), Word (VI classe), Power Point (VII classe) ed Excel (VIII classe). La squadra della nostra scuola si è classificata all'ottavo posto.

Bravi a tutti coloro che hanno partecipato alla gara!



## CONCORSO "PULA-MOJ GRAD"

Anche quest'anno gli alunni della nostra scuola hanno partecipato al concorso informatico "Pula-moj grad" ottenendo dei bei risultati. I temi di questa nona edizione della gara erano: "Pulsko blago", "Pula u pokretu" e "Svijetla moga grada".

Lunedì, 4/05/2015 alle ore 11, presso il palazzo comunale, si sono tenute le premiazioni.

Tra i 133 lavori in lizza, quelli dei nostri alunni si sono piazzati ai seguenti posti: nella categoria "disegno digitale": Erin Rupčić (Vb) - terzo posto, Ingrid Udovičić (Va) - sesto posto; nella categoria "presentazione in power point": Lara Medica (Vb) - terzo posto, Marta Licul (VIIIa) e Eleonora Škornjak (Vb) - settimo posto; nella categoria "animazioni e film animati": Aldo Paus (Va) - terzo posto. Congratulazioni ai premiati e bravi anche tutti gli altri che hanno partecipato al concorso!



INGRID UDOVIČIĆ, Va





# San Valentino a Galesano

Nella nostra scuola già da diversi anni si festeggia San Valentino ed è diventata quasi una tradizione porre nell'atrio il bauletto per le letterine. All'inizio del mese di febbraio gli alunni preparano i loro messaggini d'amicizia, d'affetto e simpatia per compagni, insegnanti e personale tecnico. Per il giorno di San Valentino tutti sono emozionati e desiderosi di aprire le proprie letterine poiché a tutti piace essere apprezzati.



# Valentinovo u školi Galižana

Valentinovo u školi Galižana ne slavi se samo tog dana, već započinje dva tjedna prije. Kako? Tada se u holu škole postavlja kutija namijenjena porukama. To su poruke s lijepim riječima, željama, poruke prijateljstva i poneke male ljubavi, poruke učiteljicama, čak i kuharici teti Nadiji. Na dan otvaranja kutije, uzbuđenje se osjeti u cijeloj školi. I doista svatko postaje ponosni vlasnik pokoje zanimljive poruke, topli pogledi kruže školom i svi se dobro osjećaju.

## Giornata del pianeta Terra

Mercoledì 22 aprile 2015, in occasione della Giornata del pianeta Terra, si è tenuta la mostra dei lavori degli alunni della periferica di Gallesano, presso la CI. I lavori sono stati creati utilizzando vari materiali di riciclo: carta di giornale, bottiglie di plastica, vetro, lattine, tessuti, cartone, sacchetti di plastica... Per un mese, gli alunni hanno messo in atto l'immaginazione, la volontà e serio lavoro per creare oggetti di vario genere: gioielli, ciotole per la frutta, portafogli, borsette, cornici...

La mostra è stata visitata da numerose persone a cui gli alunni hanno dato ulteriori spiegazioni, orgogliosi del lavoro svolto.



## Dan planeta Zemlje

22. travnja u Zajednici Talijana Galižane održana je izložba radova učenika PRO Galižana, povodom obilježavanja Dana planeta Zemlje. Radovi su zanimljivi po tome što su nastali reciklažom raznih otpadnih predmeta: novinskog papira, plastičnih boca, čaša, limenki, tkanina, kartona, najlonskih vrećica... Učenici su tijekom mjesec dana maštom, voljom, marljivim radom izradili ukrasne predmete, nakit, posudice za voće, novčanike, torbice, okvire za slike... Na izložbu se odazvao velik broj roditelja i žitelja Galižane, na čemu im zahvaljujemo, a učenici su





## Visita al Parco della fantasia di Gianni Rodari ad Omegna

Dal 25 al 27 marzo 2015, sedici alunni delle classi settime accompagnati dalla psicologa e dalla bibliotecaria, hanno fatto visita al Parco della fantasia di Gianni Rodari ad Omegna. I ragazzi hanno partecipato a laboratori linguistici e teatrali tenuti da personale specializzato e impostati secondo la metodologia e la didattica rodariana, che sviluppa la dinamica dell'imparare "facendo".

La magia di fiabe e favole riporta sempre uno specchio magico come il giro in battello sul bellissimo lago d'Orta e la caccia al tesoro sull'isola di San Giulio.



## Skagi 2015

Venerdì 15 maggio 2015, gli alunni del gruppo filodrammatico della scuola e del gruppo folcloristico delle classi IIa e IIb, hanno partecipato alla manifestazione e competizione teatrale „Skagi 2015“ (incontro dei gruppi scenici ed amatoriali dell'Istria). Hanno presentato la scenetta "Istria terra magica". Gli alunni hanno dato prova della loro bravura aggiudicandosi il premio nella categoria scenografia e costumi. I ragazzi sono stati preparati dalla bibliotecaria Alda Trbojević e dall'insegnante di lingua croata Sandra Franjul.



# CREARE È DARE UNA FORMA AL PROPRIO DESTINO

## GRUPPO DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO

### Giochi (anche matematici) in anfiteatro

Siamo undici alunni della classe IIIa che fanno parte del *Gruppo di conoscenza del territorio*.

Nel corso di quest'anno scolastico abbiamo conosciuto meglio l'anfiteatro di Pola. Il progetto è iniziato con una lezione sul tema tenuta dall'archeologa della Sezione educativa del Museo archeologico dell'Istria Giulia Codacci Terlević e con una visita guidata all'anfiteatro.

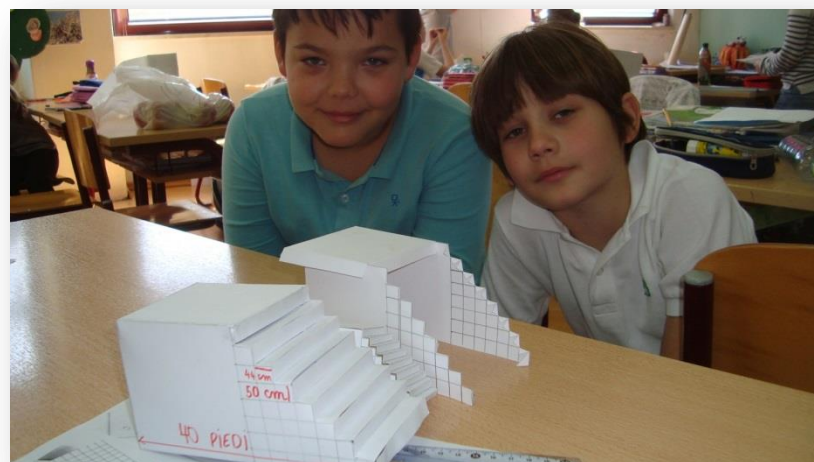
Con il lavoro "*Giochi (anche matematici) in anfiteatro*" abbiamo partecipato al *Festival della matematica* nella sezione *Matematika+* vincendo nel gruppo *Pula +*. Abbiamo ricevuto tanti riconoscimenti, un bel tablet, alcuni calcolatori, ma soprattutto la possibilità di presentare il nostro lavoro nella prestigiosa sala del Municipio di Pola.

Nel nostro percorso la matematica ha avuto un ruolo fondamentale.

Con i dati reali dell'anfiteatro (numeri, misure date ) abbiamo fatto esercizi di aritmetica e di

geometria e svolto alcuni giochi matematici. Abbiamo conosciuto i numeri romani fino a 1000, le unità di misura di lunghezza e le antiche unità di misura romane.

Abbiamo lavorato con figure geometriche e con i corpi geometrici. Abbiamo costruito modelli di cubi e di parallelepipedi per conoscere la forma dei



blocchi di pietra che sono stati usati per costruire l'anfiteatro. Con i cilindri di carta abbiamo fatto le colonne dei sotterranei. Con la carta sono state costruite anche le gradinate.



Abbiamo scoperto che per tracciare una forma ovoidale si possono usare due triangoli uguali intrecciati. Così con l'aiuto di uno spago e di una matita abbiamo tracciato la forma dell'anfiteatro.

Infine dal libro di testo abbiamo letto il testo regolativo *Il gioco dell'oca* sulla base del quale è stato costruito il nostro gioco da tavolo „*Matematica in anfiteatro*“. Abbiamo colorato e ritagliato i disegni degli antichi Romani da inserire nelle caselle. Tra le caselle colorate ce ne sono anche quelle che propongono di risolvere alcuni esercizi di matematica. Dopo aver fatto le pedine e costruiti i dadi abbiamo anche giocato.



Infine abbiamo scritto qualche tema e qualche poesia. Eccone una:

*La nostra Arena  
è molto più grande di una balena.  
Ha molte finestre, molti sassi  
è larga e lunga molti passi.  
Per Pola è una bellezza,  
nota per la sua maestosa ampiezza.*

(Daniel K.)

Il nostro lavoro sarà esposto nell'anfiteatro di Pola in una mostra organizzata dal Museo archeologico dell'Istria.

È stato bello giocare con l'anfiteatro. Abbiamo potuto scoprire molte cose sull'*Arena* al tempo dei Romani. E... anche la matematica è diventata più interessante.

***Aleksandar Ćupić, Hana Hubanić, Rebeka Jankulovski, Daniel Katačić, Petra Kovačić, Fabian Matošević, Petra Ostović, Tara Sladaković, Diego Sošić, Dean Suligij Valli, Lorenzo Zanghirella***

#### **Alcune curiosità sull'Anfiteatro di Pola:**

*L'anfiteatro di Pola ha 72 finestre ad arco e 64 rettangolari e aveva 15 porte d'entrata.*

*È l'unico anfiteatro ad avere le torri.*

*Nel passato le finestre erano ornate con statue colorate.*

*Per ripararsi dalla pioggia o dal gran sole l'anfiteatro veniva coperto con un telo chiamato "velarium".*

*Durante gli spettacoli sugli spettatori veniva spruzzato un miscuglio di acqua e sostanze odorose.*

*Nel passato le gradinate arrivavano fino alle finestre rettangolari in cima.*

*Alcuni gradini avevano segnato il posto a sedere con inciso il nome del proprietario.*

*In alto c'era la galleria dove gli spettatori più poveri stavano in piedi.*

## Progetto scolastico delle classi inferiori "Cucando tra le pignate"

MMM..... che profumo!

Cosa se cusina ogi? Qualcosa de bon!

Infatti gavemo cominciado sta aventura andando a cucar in pignata perchè gavemo pensado de pasar sto ano de scuola anche a parlar de cusina.

Per far sto lavoro, gavemo domandado informasioni ale mame e ale none (anche a quele del Veneto) e gavemo ingrumado tante ricete de quele robe de nosta tradision che ancora ogi se cusina nele nostre case. Poi gavemo fato qualche fotografia in cusina dela scuola. Qualche



d'un de noi xe andado nele biblioteche a veder libri de ricete nostrane, altri ga fato rierche sulle tradisioni per le feste: a Nadal, Pasqua, Carneval. Qualchedun ga trovado proverbi sul magnar, altri ga disegnado e colorado. Semo andadi a scoprir come che una volta se faseva el pan e i dolci e gavemo visto un grande forno antico. A scuola xe vegnude le esperte a parlar de igiene, de salute e sana alimentasion. Un grupo xe andado al

Asociasion dei ciechi e poi ga scritto qualche nome dei magnari in alfabeto Braille che el xe fato de puntini.

Nel nostro viaggio ne ga compagnado i versi dele poesie de Stefano Stell, un poeta de Pola, e anche noi gavemo usado el dialeto polesan.

Ala fine se xe andadi a Venesia a ritirar un bel premio e jerimo tuti tanto contenti.

Pecà che pioveva, ma Venesia jera bela anche soto la piova.

Semo sai sodisfati de questo lavoro, de quel che che gavemo fato e che gavemo visto. Gavemo capido che i magnari de una volta xe una vera richesa che bisogna saver mantegnir.

Xe importante tagnir conto dele nostre tradisioni:

*“Alora go pensà a le tradisioni  
che tramandà ne ga la nostra gente,  
me xe pasà l'idea per la mente  
che i costumi nostri xe imortai.....”*

*Stefano STELL*







## PROGETTO NAZIONALE IMPARIAMO A COMPORARCI NEL TRAFFICO

Mercoledì, 17 dicembre 2014, le classi prime hanno assistito al mini corso sul comportamento nel traffico intitolato “Vidi i klikni – Guarda e clicca”, organizzato dall’Autoclub croato (HAK), dall’autoclub “Pola – Rovigno” e dalla Polstrada di Pola.

## PERCORSO CULTURALE VISITA ALLA MOSTRA SU SALVADOR DALÍ E ALL’ECOMUSEO – CASA DELLA BATANA

Mercoledì, 29 ottobre 2014, gli alunni delle classi inferiori si sono recati a Rovigno. Hanno visitato la mostra dedicata al pittore spagnolo Salvador Dalí e poi si sono recati all’ecomuseo – Casa della Batana.







## PERCORSO GASTRONOMICO SCOPRI DIGNANO

Giovedì, 19 marzo 2015, gli alunni delle inferiori hanno preso parte ad un percorso a tappe con laboratori.

Hanno visitato la Comunità degli Italiani, la biblioteca, la galleria El Magazein, la cantina – ecomuseo, il museo, il campanile, la bottega del calzolaio – caligher, il forno – ecomuseo e la galleria Apoteka. Al termine del percorso ci attendeva una bella sorpresa... gli asini in giardin!





## ESCURSIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO SULLE TRACCE DEI DINOSAURI - PARCO NAZIONALE ISOLE DI BRIONI

Mercoledì, 13 maggio 2015, le classi prime hanno visitato il Parco nazionale delle isole Brioni con il programma educativo "Sulle tracce dei dinosauri".



## GARE SPORTIVE GARE DI MINIATLETICA

Mercoledì, 6 maggio 2015, un gruppo di alunni delle classi inferiori ha partecipato alle gare di miniatletica a Umago. Vito Mlatac, alunno della classe IIa, si è classificato terzo al lancio del vortex nella categoria bambini, mentre l'alunno Mario Udovičić, alunno della classe Ib, ha conseguito il primo posto nel tiro in porta, sempre nella categoria bambini.

# BENVENUTI PRIMINI

## Pensierini della 1b

Mi piace la mia classe, il mio migliore amico è Erik, mi piace la mia insegnante.

**OSCAR RADOLOVIĆ**

Mi piace andare a scuola, nella mia classe ho trovato tanti amici.

**ERIK BAČAC**

Mallena è bella, anche la mia insegnante è bella.

**SIMON KOVAČ**

Mi piacciono i miei compagni di classe e la mia insegnante. Non mi piace quando la facciamo arrabbiare.

**VIRNA ĐURIĆ**

Mi piacciono i ventuno scalmanati della mia classe.

**LUBOV BRENDELEVA**

Ho trovato gli amici, sono tanto buoni.

**VITO GERGORIĆ**

I miei compagni di classe sono bravi.

**NIKOLAS DABIĆ**

Io voglio bene alla mia classe.

**EDWIN MATIKA**

Ho tanti amici nella mia classe.

**JURI LAZARIĆ**

Il primo giorno di scuola ho fatto amicizia ed ho trovato tanti amici.

**GABRIEL ANTONIO DI RUBERTI**

Mi piace giocare a calcio con i miei amici di classe. Il mio migliore amico è Elvir.

**MARIO UDOVIČIĆ**



La mia compagna di banco è bella.  
Mi piace la mia insegnante.

**LARA DOMIĆ DJAKOVIĆ**

La mia insegnante è tanto brava e  
bella. Mi piacciono pure i miei  
compagni.

**MALLENA HAJDAREVIĆ**

La mia compagna di banco mi  
piace tanto. Ascolto con  
attenzione la mia insegnante.

**NOEMI GRBIN**

Elvir è il più bravo della classe.  
Io ho due amiche speciali.

**SAŠA KUZMANOVIĆ**

Mi piace tutto della mia classe. Sono un  
bambino buono. Il mio migliore amico è  
Mario. Adoro giocare a calcio.

**ELVIR ŠEHIĆ**

La mia classe è bella.

**MANUEL ZAHARIJA**

Elvir è mio amico. Io sono un  
bravo alunno. La mia insegnante è  
buona. A me piace andare a scuola.  
Ho tanti amici.

**STEFAN SLADAKOVIĆ**

La mia classe mi piace tanto e non  
la cambierei. I miei compagni sono  
simpatici e pure la mia insegnante.

**NINA LAZARIĆ**

La mia maestra è bella. Mi  
piacciono i ventuno scalmanati della  
mia classe però preferisco la maestra.

**LARA BRUSSICH**

**Posavo la testa in grembo a mia nonna, e la sua mano, simile a una foglia gialla autunnale di castagno, mi accarezzava...**

*Tema premiato al concorso Mailing list Histria*

### **„Le nose de me soro“**

Spesso di sera prima di andare a dormire io e mia sorella ci mettiamo attente ad ascoltare la nonna che ci racconta episodi della sua infanzia. Tra i tanti racconti ho scelto di raccontare le nozze di sua sorella Nina.

E così inizia a raccontare in dialetto gallesanese.

Jera el 1953 e vevi nove ani. Jeri la più picia, Ciarela, l'ultima de cinque fioi. Me soro Domenica, ma per duti Nina, la veva disdoto ani più de mi.

Voi non save` el desiderio più grandio che mi vevi quando che jeri picia: xi a nose de qualchidun!

E finalmente xe riva` anche sto beato giorno: le nose de me soro. Mi me sentivi al setimo ciel, e con le me amiche non fevi altro che contaghe come che sare` vestida quel giorno dele nose. Vevi un vestito rosa, i sandali xali, i calsini bianchi e la borseta rossa tonda.

Poi me ricordi dei preparativi dela ultima setemana che jera la più movimentada. Per casa gireva tanta zento e parenti che judeva a fa i dolsi: biscotti, busoladi, fogase e busoladi de pan.

I busoladi se buteva quando che i sposi vigniva fora de cesa, e del barcon quando se xeava a vedi i regali a casa dei sposi. Quela volta no esistiva confeti per buta`.

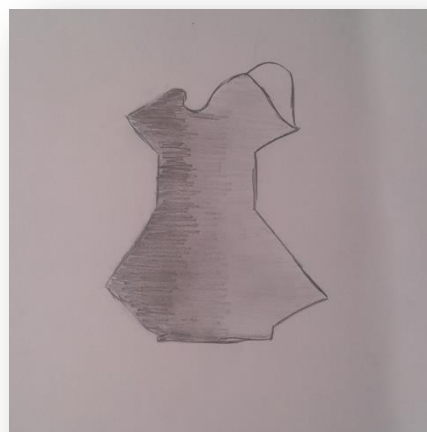
Fora jera pien de xento curiosa, i fioi feva barufa e i se buteva fin pertera per ciapa` i busoladi.

Deso che me ricordi, via dei confetti gnanche le torte jera de moda quella volta.

Le nose se feva a casa del sposo. Per fa la festa se 'mpresteva la roba, e cusì` ghe voleva zì` per Galisan col sesto de paia a cio`: biceri, piati, cuciari, pironi, tovaje, tovajoj, bocalete, bosoni, cichere, pignate grande, un po de duto, perché la xento una volta non veva tanta roba in casa. E chi cognoseva ristoranti 'n ton quei anni, jera miga come deso. Le feste se feva dute 'n casa. Se maseva el vedel, se salveva el prisuto del'ano prima, el formaio de pegora, el vin più bon, duto fresco e de casa. Le famee dei sposi feva duto a meta`, anche le galine per el brodo.

Me cogna` steva a Canale, fora de Galisan. La` no jera né luce, né acqua, ma i se jo rangia losteso. A i jo 'mpresta` tante lume e ferai a petrolio per fa chiaro ala sera, e per l' acqua i veva i bidoni.

E finalmente xe riva` sto bellissimo giorno che mi tanto spetevi. I se jo sposa` de domenega despoi mesogiorno. Li jo sposadi Don Garbin. Vardevi me soro come che la jera bela coi cavei risi (la veva tignu` duta la noto i stopini in suca). El so vestito jera de color cipria, con el soprabito crema a spin de peso. Le scarpe, la borseta e i guanti jera de camoscio negro che



**VALENTINA PATRUN, II Gallesano**



ghe veva manda`me sia de Torino col paco per posta. A Pola, despoi la guera non se cateva gnente.

Ma spete` deso che ve conti anche come che jera vesti` el sposo, Piero. Alora,el veva el vestito maron a dopio peto, la camisa bianca con la cravata a righe. Le scarpe le jera negre con le spighete e tol scarselin dela jaketa el veva un fasoletin bianco. El jera petena`con una bela mascagna, el se veva meso anche la brilantina sui cavei per via che ghe tegna la mascagna e che non el se despetena.

Me pare quel giorno la jo compagnada in cesa con duti i parenti de drio. Jera la prima fia, e mi vedevo me pare duto emosiona`. Me mare 'nvesi jera a casa, perch  quando se sposa la fia, la mare varda la casa e non la va ale nose.

Ale nose jera anche el sonador de Pola, al jera anche un po soto, ma tanto alegro. El fotografo 'nvesi se jo desmentega` de vigni`, cusi` che i sposi no jo` mai avu` una fotografia de quel giorno cusi` bel.

Quando che i sposi xe vignudi fora de cesa i jo` buta` i busoladi, poi con duti i invitadi, semo xidi 'n Lumel a vedi la camera e i regali. Xora al leto jera stivadi i regali, quasi duto biceri de vetro e qualche cichera, un per de broche, una lavapiati de smalto roso scuro con qualche cuciar de legno e un scolapasta de smalto bianco. Del barcon i sposi, i jo` buta` i busoladi, e poi con la damiana de vin e la bocaleta, a gambe semo xidi xo` per la cal fina a Canale. Rivadi a Canale, le femene con la traversa bianca ne speteva 'n corto con i bicerini de acquavita. Poi, le ne mandeva 'n casa su per le scale, ola che i veva esi in cine. Le ombre sui muri se moveva come quele 'n toi film. La xento canteva e se fregheva i oci per via del fumo dei spagnoleti e del fumo del petrolio dei farai. Per via de sto fumo, ogni tanto qualco lagrima ne coreva xo per el muso e alora xevono 'n corto a ciapa`un po de aria bona.

Per mi ste nose jera un spettacolo belissimo, anche perch  le jo dura` doi giorni. Bisogneva continua` la festa anche el giorno drio, per via dei avansi de magna` che jera restadi. Frisideri no ne jera, e alora ghe voleva magna` duta la roba che jera restada per via che no la vaga de mal.

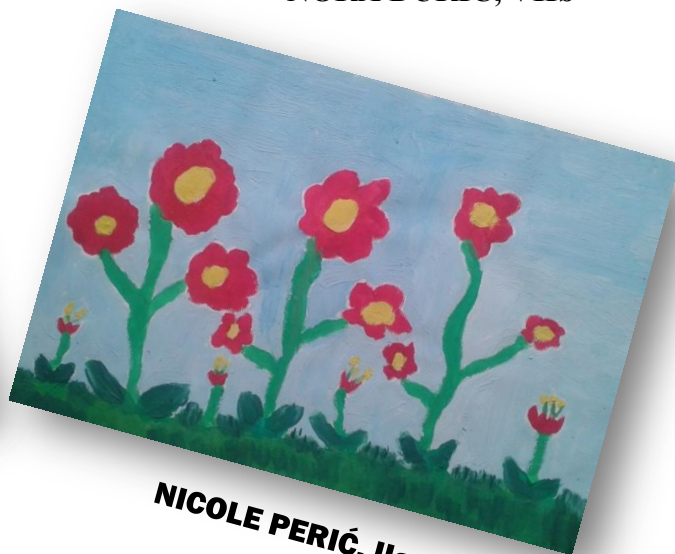
Finidi duti sti festegiamenti, ghe voleva oto giorni de lavor per torna` duta la roba 'mprestada. E ala fin fine, ancora no jeri del duto contenta e je scominsia`subito a domanda`:  
- ma quando fare` un pupo?-

Volevi esi sia, ma non savevi che ghe voleva speta` nove mesi per via che la cicogna lo porta!

**NORA ĐURIĆ, VIIIb**



**PAOLO CASTELLICCHIO, IIIa**



**NICOLE PERIĆ, IIa**

## IL CARNEVALE AL TEMPO DEI NONNI

'Na volta, a Carneval, se andava in giro mascherai a far schersi alla xente. I putei se travestiva da Arlechin Batocio, Pantalón, Brighela e Colombina. Se andava in giro sbatendo i coverci dele pignate e cantando cansonete.



**BRANDON BORULA, IVa**

*Balanzon gran dottor,  
Pantalón gran signor,  
Arlechin e po Brighela,  
Eco riva Pulcinela.  
Furbe, vispe, birichine,  
Benvegnue mascherine!*

Me nona me ga conta' 'sto fato: mio papà el se ga vestio de pagiaso (pagliaccio) per do o tre ani de fila. Quel ano per' ( el gaveva nove ani ) el se ga stufa', nol se ga vestio de niente, el se ga divertio de più a butar coriandoli e magnar fritoe e galani!

**GIOVANNI BATTISTA DA PONTE, IIIb**

### *Piccola ricerca di Carnevale - IIIa*

Quando la mia nonna era piccola non c'erano i costumi di Carnevale da acquistare e neppure la gente aveva soldi per comprarli. Allora i bambini si mettevano gli stracci vecchi dei genitori e andavano a gruppetti per il paese. Ognuno aveva un cestino di paglia e andava di casa in casa. La gente metteva nel cestino quello che aveva: uova, noci, nocciole. A quei tempi i giovani in gruppo andavano in giro con il "mus" che tirava il carretto. Suonavano la fisarmonica e cantavano. A loro la gente offriva vino, "luganighe" e uova. La sera facevano festa e mangiavano quello che avevano ricevuto. Per il Carnevale si preparavano nel paese della nonna vicino a Sanvicenti si facevano le "fritole" e il "pan dorà".



**PETRA OSTOVIĆ**

**LUKA GORBUNOV, IVa**



La mia bisnonna Pina vive in un paesino di nome Bateli. Mi racconta spesso che il Carnevale e i cortei mascherati di una volta erano una festa importantissima e divertentissima. Ci si vestiva con cose vecchie e abiti trovati in casa, cercando di essere buffi, cioè far ridere o far paura. Si andava in giro con i trattori e con i carri cantando e suonando. Le maschere facevano visita a ogni porta e la gente era contentissima di accoglierli. La nonna mi dice che oggi non c'è più lo stesso entusiasmo di una volta.

**NANDI GRUNER BAJLO**

La mia bisnonna da piccola viveva a Sissano e mi ha raccontato come si trascorreva il Carnevale in paese. La gente indossava quello che trovava in casa. Gli uomini e i ragazzi si sporcavano la faccia con il carbone. I bambini andavano per le case e chiedevano salsicce, uova oppure qualche moneta. A coloro che non davano nulla dicevano: „Tanti ciodi che ti ga sula porta, tanti diavoli che te porta“. Facevano un pupazzo di paglia che bruciavano la sera prima del Carnevale e poi si cantava, si suonava e si faceva gran festa per le strade.

**ANDREA DELMONACO**

Ho chiesto al nonno di raccontarmi del Carnevale. Lui mi ha subito risposto che a Dignano Carnevale era una festa amata da tutti. Grandi e piccini si mascheravano con costumi che per lo più facevano da sé. Tutti uscivano nelle contrade. Andavano da una casa all'altra. Lì in cambio delle canzoni e recite improvvisate ricevevano vino, moscato e dolci tipici del carnevale „grostoli“ e „fritole“. Il martedì grasso i più grandi andavano al ballo, dove le più belle maschere e gruppi venivano premiati. L'allegria era tanta. Il nonno racconta che i „Bumbari“ a Carnevale non risparmiavano di sicuro il vino e inizia a cantarmi una vecchia canzone:

*„Mama mia go visto l'orso  
Che dormiva su le scale.  
Mama mia xe Carnevale  
Mi me voio divertir!“*

**LORENZO ZANGHIRELLA**

- „Chi xe colpa del mio mal? - Le notolade de Carneval“

Per Carnevale anche a Pola si faceva gran festa. Si facevano i „grostoli“ e le „fritole“. Qualcuno si travestiva anche così: le donne indossavano abiti da uomo e al contrario gli uomini si travestivano da donne. Si acquistava la maschera per il viso nelle cartoleria *ai Giardini* e si andava a ballare e a far festa al „Circolo Italiano di Cultura“. Da piccoli invece si andava di casa in casa a chiedere soldi oppure uova.

**FABIAN MATOŠEVIĆ**

Per Carnevale a Stignano c'era molta allegria. Mio zio faceva parte di un gruppo composto da una quarantina di ragazzi che ogni anno sceglieva una maschera e tutti

si travestivano allo stesso modo. Un anno ad es. erano travestiti da vichinghi e tutti avevano i capelli lunghi e grandi corna sui caschi. Essi andavano per il paese con la fisarmonica e portavano allegria nelle case. In cambio ricevevano tante uova, frutta e qualche salsiccia. Dopo andavano al veglione. Quasi ogni anno vincevano un bel prosciutto istriano. La festa finiva nell'osteria di *Zia Maria* dove mangiavano tutti insieme. Il giorno dopo partecipavano al ballo mascherato che veniva organizzato a Medolino nell'albergo „Belvedere“ e anche qui si divertivano tanto.

**TARA SLADAKOVIĆ**



**FABIANA FERLIN, I Gallesano**



**LARA FERJANČIĆ, 4. r. Galižana**

### **I nostri nonni ci raccontano**

*Una volta, mi racconta la mamma, i nostri nonni erano dei vecchietti bianchi, un poco curvi, con la tosse e tanti piccoli acciacchi. Sinceramente a me questo sembra impossibile perché mio nonno non è affatto così, anzi lavora instancabilmente, fa lunghe passeggiate e gioca con me e mio fratello e per la nonna vale lo stesso discorso.*

*Con i nonni non ci si annoia mai, hanno sempre qualcosa da raccontarci, un fatto accaduto quando erano giovani oppure inventano storie per farci divertire. Adoro sfogliare i vecchi album di foto in bianco e nero dei nonni ed ascoltare i loro ricordi legati a quelle foto. L'altro giorno guardavo per l'ennesima volta le foto del loro matrimonio e una in particolare ha attirato la mia attenzione... C'era il nonno che cantava assieme a degli amici... ciò mi ha molto incuriosita e siccome io sono una che vuole sapere tutto, sono corsa dal nonno a farmi raccontare la storia di quell'immagine e lui beato, ridendo, ha iniziato a raccontare...*

*„Al mio amico Pino piaceva una ragazza di nome Marina, ma disgraziatamente era una frana in fatti di cuore e non sapeva come avvicinarsi alla ragazza e ancor meno dichiararle il suo amore. Non ci faceva più vivere; non parlava d'altro di quanto era*



*innamorato, quanto era bella, Marina di qua, Marina di là, insomma ci aveva stufo. Io e i miei amici avevamo capito che dovevamo escogitare un piano per aiutarlo e far finire quello strazio e ci è balenata un'idea. Ci munimmo di chitarra e andammo tutti assieme a cantarle una serenata sotto alla finestra della sua camera. Sai com'è finita? All'improvviso ci è piombato addosso un catino d'acqua gelata e ci ha fatto scappare tutti... mi sa che la serenata non era stata gradita! Ciò ha fatto infuriare e disinnamorare il mio amico e noi non abbiamo più sentito parlare di Marina. Questi sono i racconti di mio nonno e anche se sto diventando grande e qualche volta metto in dubbio che siano veramente accaduti, non mi stanco mai di ascoltarlo e di adorarlo come quando ero piccola.*

**VERONICA STOCCO, IVa**



**AURORA PALKO, IIIb**



**GABRIEL MATAS, Ia**

### **I nostri nonni ci raccontano**

Un giorno mia madre, mio nonno ed io eravamo seduti sul divano a guardare la televisione quando, durante una discussione, mio nonno iniziò a raccontarci come fosse trascorsa la sua adolescenza e la sua gioventù.

Quando non c'era ancora l'elettricità, i bambini trascorrevano i pomeriggi giocando in campagna e in strada. In primavera mio nonno, con gli amici, andava per i campi dei vicini e si arrampicava sui ciliegi, ne raccoglieva i frutti in grandi quantità e prima che il proprietario se ne accorgesse, il gruppo se l'era svignata. Avevano un piano molto ingegnoso: uno stava a fare la guardia, mentre gli altri facevano il lavoro "sporco", e se il proprietario arrivava quello sotto imitava un particolare cinguettio per allertare gli altri. Un giorno però un anziano contadino li vide e li rincorse ma essendo vecchio il suo bastone non giunse a segno...

Questi dispetti erano fatti per far passare il tempo in quanto telefonini e videogiochi non esistevano. I pomeriggi allora non erano virtuali come, dice il nonno, lo sono oggi...osservando mio fratello e me che stiamo discutendo sul nuovo smartphone che vorremmo comprare!

**VALENTINA KOLIĆ, VIIIa**

## I nostri nonni ci raccontano

Quando mio nonno era bambino non c'erano veicoli e a scuola si andava a piedi. La scuola era distante due chilometri dal suo paese ed era frequentata dai bambini di tutti i villaggi dei dintorni. Nella scuola c'erano due grandi classi formate dalla prima, seconda, terza, quarta e sesta. Le due maestre vivevano con le loro famiglie nella scuola e a quel tempo non c'era l'elettricità. Ogni giorno dopo le lezioni andavano in un piccolo negozio che vendeva alimentari e lì si potevano scambiare le uova ad esempio con il salame. A casa producevano il formaggio con il latte delle mucche con le quali anche aravano i campi e le vigne. Mio nonno doveva aiutare i genitori e doveva fare la guardia alle mucche, e mentre le custodiva anche studiava. Finì la sesta classe nel 1955 e per frequentare la settima e l'ottava doveva camminare fino a Šaini, distante quattro chilometri dal suo paese, Orihi. Quando finì l'ottava classe, andò a Pola per studiare da meccanico. Il treno per arrivare a Pola lo prendeva alla stazione ferroviaria di Čabruniči. Quel periodo lo trascorse in un collegio di Pola che per lui era gratuito in quanto suo padre era uno dei caduti della seconda guerra mondiale. Ancora oggi mio nonno vive a Orihi assieme a me e alla mia famiglia.

**JURE PAUS, Via**



**LEON PARIS, IIIb**



**DEAN SULIGOJ VALLI, IIIa**

## I NOSTRI VECI NE CONTA

Iera un bel sabato matina de febraio, al vento fisciava tra i scuri, i uxeletti cantava spensieradi e el sol splendeva alto nel ciel limpido. No gavevo che far, po' go deciso de 'nda giogame col can. Dopo un po', vedendome davanti casa, me ga ciama nona, domandandome se ghe podesi venji juta meti in ordine la camera. Me go precipità soridente nel suo abbraccio caldo e go deciso de restar jutaghe. Nonno no jera a casa, perciò jerimo sole e semo 'ndade in camera. »Speransa mia, va tirar fora dell'armadio i lensoi, per favor.«, la me ga dito. »Eco, vado subito.« ghe go risposto. Finche' nona netava la polvere mi son 'ndada tira' fora i lensoi. Come li tiravo fora me xe cascà per tera una busta piena de robe. " E che sara' sta roba? ", go pensà incuriosida. Go posà



## ALISA DŽINOVIĆ, 1. r.

### Galižana



i lensoi sul leto e go verto la busta. Che bela sorpresa, un sacco de foto vecie de nona co la iera picia, altre invece iera foto de quando la jera signorina. Le go posà sul leto e le guardavo con atenzion e tanto stupor.

»Nona, ma questa ti son ti?«

»Che roba?«, la se ga girà perché non la vedeva cos ghe mostravo »Aj Dio, ste foto xe ancora qua« la ga comincià ridi e la guardava incredula.

»Ti me dixi chi iera tuta sta gente?«

»Si gioia, sentemose.«

La me ga contà chi iera tute quele sue amiche. Ridevo, perché alcune la le conosi ancora ogi e insieme le ga visù tante bele aventure.

»E sì, quei sì che iera bei tempi. Tempi de emozioni e amicizie vere, tempi duri quando però ti savevi chi te xe amico e chi no, ti savevi sempre su chi ti pol contar. E, cara mia, anche la situasion a scuola jera ben diversa dela vosta

ogi. Ah, quanto tempo che xe pasà. «, e dixendome ste robe la ritornava con i pensieri indrio nel tempo.

»Perchè, come se feva una volta?«

»E, a scola iera tuto diverso. A scola iera proprio bel. Mi, no ti crederà, me divertivo come una mata a scola. Iero una brava aluna, gavevo quasi tuto cinque.«

»A, quasi come mi« go dito con un po' de ironia e se gavemo meso a rider »Ma no credo dai, cosa no iera propio njente che non te andava a scola?«

»Me piaseva tuto. L'unica roba che ne iera un po' faticosa iera venji fin scola«

»Perché? No andavino con le coriere?«

»Ma che coriere« la ga comincià ridi »Ogni giorno de Galesan fina Dignan e de Dignan fina a Galesan a pie.« go verto i oci come le civette e incredula pensavo a cos la gaveva pena dito.

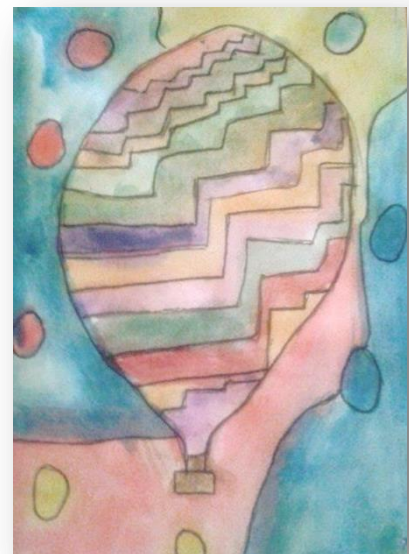
»A piedi? No anderia mi a piedi... comunque, come ve iera, che fevivo? Dai dai, che me interessa!«

»Jera super, davvero super! I maestri ne insegnava robe bele. I saveva trasmetter el loro saver a noi fioi. Per questo no iera afato difficile studià.« la scoltavo e in mi pensavo *che tempi iera quei, perchè mi no son nata a quella volta.*

»E fasevivo barufa tra de voi in clase, come tuti, xe vero?«

»Afato no. Ierino una clase bravissima. Tuti ierimo colegiali e se iutavino a vicenda. I maestri no gaveva problemi con noi. Talvolta succedeva qualche disguido, ma nel giro de qualche minuto iera tuto risolto« e mi pensavo denovo *beati voi,* »Gavevino una maestra de geografia bravissima, la piu' brava de tute con un metodo de insegnamento ideal, fantastico per trasmetter al saver a noi fioi. La ne iutava anche sempre nel resolver i nostri problemi, pur non esendone capoclase. Tuti gavevino quatro o cinque de ela, pensa che me ricordo ancora come che la se ciama.« e mi avanti pensavo *che daria mi per gaver cinque de geografia* »La iera bravissima!«

»E, gavevivo scola ala mattina o de dopopranso?« go domandà curiosa, sperando ke la dirà de dopopranso, dato che mi vado de sempre a scola de mattina.



LUCIJAN ŽUFIĆ,  
1. r. Galižana

»De matina. Ma per questo co gavevino el sagio in onor del ex presidente jugoslavo Tito, dovevino restà tuto el dopopranso a Dignan« *hmm, noi mai fate robe simili*, pensavo tra mi e mi »Al sagio dovevino venjir vestidi come i pioneri. Con le braghette nere curte e le maie bianche.«

»E come venjivivo vestidi a scuola, invece? Pudevivo gaver maiete e braghete curte?«

»E no, no iera steso come al sagio.« la ga comincià ridi »Savevino giusto come che dovevino venjir vestidi. Assolutamente no dovevino gaver le scarpe col tacco e per l' amor de Dio venji a scuola pituradi in faccia, come fe voi ogi.« *ah, che vita*, pensavo sempre mi.

»E poi? Co venjivivo caxa ke fevivo? Ti te divertivi a casa?«

»No, divertivo purtropo no. Se divertivino quando tornavino verso casa de scuola, per strada. Parlavino dei morosi, dele simpatie, dele storie, ma de tuto. El camin iera, credime, molto lungo.«

»Ma no capiso perché no andavino i uni dei altri? Perché parlavi per strada? Cos i genitori iera severi e no i ve lasava o?«

»Beh, dipendi, come quai. I mii no. Nanke quei dele mie amiche. Ma iera fatto de lavorar. Ghe dovevino iutar ai genitori e ai fradei o sorele piu' grandi. Dovevino far anke i compiti, e fa uno fa l'altro venjiva sera e tempo de dormi.«

»E come ghe dovevivo iutà ai genitori?«

»Dovevino iutaghe ala mama a far le facende de casa, invece al papà a raccogli el fien, el grano, darghe de manjà ale galine e cusì, ste robe qua.«

»Aj, ke bel. Mi volesi. E, scolta nona...«

»Gioia, dovemo anda meti in ordine la camera, gavemo xa parlà tropo e fato poco.«

»Ma dai, no xe giusto. Me stavo interesando sempre de piùùùùùùùùùù!«

»Te contero' avanti un altro giorno... ala, ala, che el tempo pasa e dopo ti dovera' anda casa.«

»Ale su, se proprio dovemo meti in ordine sta benedeta camera.« se gavemo alzà del leto e gavemo comincià riordinar. Le foto la le ga mese in un caseto.

Ve go dimenticà contà che finché la me parlava i oci ghe iera asai lucidi. E a chi no i ghe saria ricordandose de cusì bei momenti, persone e emozioni.. ricordi che trasporta in una vita lontana, con modi de far differenti de quei de ogi. Anke mi me go emozionà, iera proprio una bela storia.

**DEBORA KALEBIĆ, VIIa**



**DOROTEA PATRUN, III Gallesano**



**LARA ZUPIĆ, III Gallesano**



## *Mio nonno mi racconta...*



Con i miei compagni sono andato al Museo storico e del mare di Pola a vedere la mostra dedicata ai cent'anni dello sport del pattinaggio nella nostra città. La mostra offre al visitatore numerose informazioni sul pattinaggio e sulla sua storia..Tra le foto io ho mostrato ai miei compagni quella di mio nonno Gianfranco Geržević che era il portiere della squadra.

Arrivato a casa sono andato dal nonno che mi ha raccontato tante cose su quest'importante periodo sportivo della sua vita.

Il nonno mi dice che ai suoi tempi il gioco del hockey a rotelle era molto noto in città e attirava tanti spettatori. All'epoca c'erano due squadre a Pola la "Cement" e la "Pula". Fra esse c'era una grandissima rivalità in campo che però spariva non appena i giocatori toglievano i pattini. Ogni squadra aveva i suoi sostenitori che riscaldavano gli animi e non mancavano mai alle partite per incoraggiare la squadra. Il mio nonno giocava nella squadra del "Cement".

Dal racconto del nonno ho scoperto che ogni squadra di hockey a rotelle ha cinque giocatori in campo e che questo gioco dinamico richiede molta agilità e velocità.

Il mio nonno mi racconta che anche l'equipaggiamento era importante perchè si giocava su piste di cemento. I giocatori indossavano naturalmente i pattini a rotelle, calzettoni i "comati" cioè le imbottiture, la "conchiglia", i guantoni, la maschera e in mano tenevano saldamente i bastoni con le estremità ricurve. Per giocare non avevano il disco ma una palla di plastica durissima. L'interno della palla era di sughero. Racconta che qualche volta si era fatto male proprio con la palla che lanciata con forza poteva essere pericolosa.

Con la sua squadra il nonno ha conquistato diversi titoli di campione sia nelle categorie "juniores" che "seniores".



Tra le partite più entusiasmanti il nonno ricorda quella contro il "Polo" disputata a Nuova Gorizia che ha portato la squadra polese alla conquista del titolo giovanile.

L'ultima partita del campionato alla quale il nonno ha partecipato l'ha giocata proprio a Nuova Gorizia nel 1964. L'anno dopo purtroppo le squadre che hanno animato la città per lunghi anni si sono sciolte. Sono cessate così tutte le attività di questo sport al "patinaggio de Pola" perchè



le autorità sportive (e non solo) hanno preferito sostenere e dare più spazio ad altri sport.

Alla domanda che cosa prova quando ripensa al periodo lontano nel quale giocava, il nonno non ha voluto rispondere. Io so però che questi anni per lui sono stati i più belli della sua vita e che lo riempiono di orgoglio. Sono fiero di avere un nonno che in gioventù è stato un vero campione!!

**FABIAN MATOŠEVIĆ, IIIa**

### *I NOSTRI NONNI CI RACCONTANO*

Tanti anni fa, quando mia nonna era piccola viveva a Pola, in centro città e desiderava tanto un cane.

Il suo papà le diceva che non era possibile perché i cani hanno bisogno di stare all'aria aperta per giocare, mangiare erba quando non stanno bene, fare i bisogni e, in un appartamento in pieno centro, era impensabile.

Un giorno, è andata dalla nonna in campagna. Ha ricevuto in regalo un bel pulcino, sistemato in una bella cassetta con un po' di paglia. Le ha spiegato però che non potrà tenerlo in casa perché sarebbe cresciuto.

Infatti dopo poco tempo si era trasformato in una bella gallinella. Mia nonna però se la portava in giro a passeggiare per i prati.

Un giorno, lei doveva rimanere più a lungo a scuola, nel frattempo la gallina ha fatto un volo dal terrazzo. Tornando a casa mia nonna ha visto la gallina che zampettava per strada, le corse dietro, purtroppo però, era tanto veloce che non riuscì a prenderla.

Era molto triste, ma finalmente aveva compreso che gli animali stanno meglio all'aperto e, le galline, specialmente in campagna.

**NINA SIROTIĆ, IIa**



**NOEMI MATOŠEVIĆ, IV Gallezano**



**ERIK ŠIMUNOVIĆ, IV Gallezano**



# SCUOLA PERIFERICA DI GALLESANO



# PODRUČNA ŠKOLA GALIŽANA





I

Fabiana Ferlin, Roberto Hrelja, Lara Jakominić, Chiara Leonardelli, Etan Perković, Paola Vasić

**CAPOCLASSE:** ALDA PICCINELLI CETINA

II

Emanuel Capolicchio, Alessandro Gregorović, Valentina Patrun, Manuel Peršić, Erika Pustijanac, Alba Rukonić, Eni Vuković

**CAPOCLASSE:** ANNA GIUGNO MODRUŠAN

III

Mascia Deghenghi, Dorotea Patrun, Paola Pužar, Matteo Šterpin, Paolo Šterpin, Lara Zupičić

**CAPOCLASSE:** SINAJDA PERKOVIĆ MATOŠEVIĆ

IV

Irene Hrelja, Pietro Leonardelli, Noemi Matošević, Erik Šimunović

**CAPOCLASSE:** IDA ŠARIĆ

1.r.

Alani Avdi, Ivan Benčić, Leon Bulešić, Amajla Čavšević, Anes Čavšević, Alisa Džinović, Matko Kalašić, Raul Moscarda, Nina Novački, Noel Smailbašić, Ervin Šabić, Anas Šuke, Luka Vidović, Lucijan Žufić

**UČITELJICA:** SANIDA MEJAK

2.r.

Alen Avdić, Tin Božac, Fiorella Debrevi, Nejra Delimehić, Minela Dolić, Ivan Jurcan, Mia Kovačević, Tedi Leonardelli, Emin Mahmić, Narcis Malagić, Karlo Mirković, Ređep Neziri, Turkijana Neziri, Amar Šuke, Rumejsa Šuke

**UČITELJICA:** SANJA MOČINIĆ

3.r.

Anija Avdi, Senur Avdija, Franko Benčić, Melisa Čehajić, Marco Delfar, Aldin Delimehić, Mia Meden, Lejla Mujadžić, Nikić Tamara, Diego Vlacci

**UČITELJICA:** ANĐELKA SFIKO

4.r.

Rahman Avdi, Nersan Avdija, Sara Bradarić, Kevin Červar, Lara Ferjančić, Marcello Ferlin, Roko Kalašić, Martina Maksimović, Sumeja Šuke, Paola Šuškić, Michele Tarticchio, Ivan Vitasović

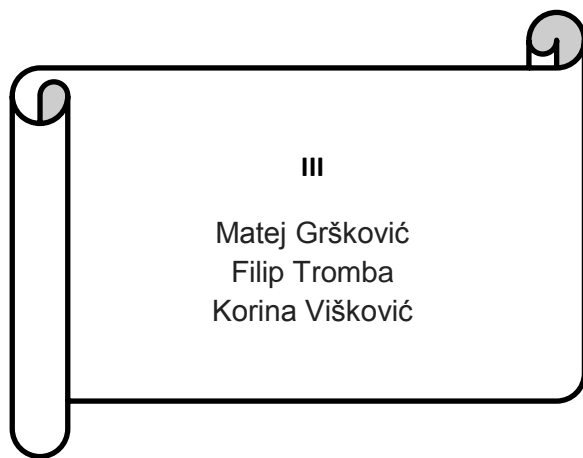
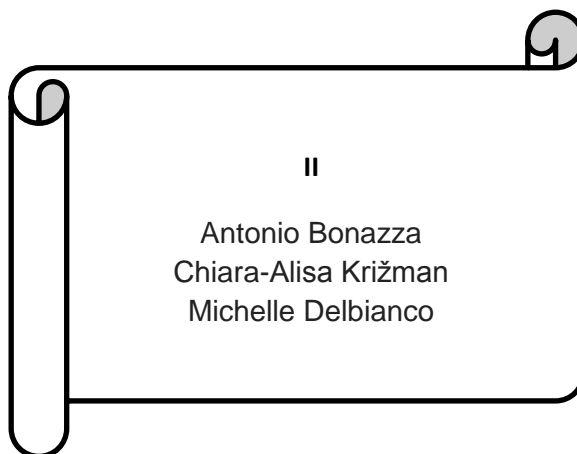
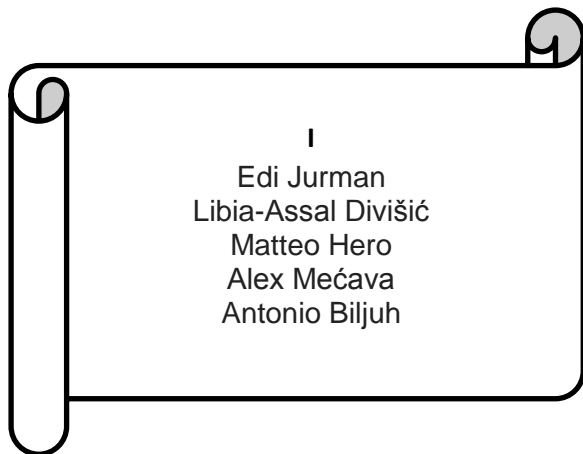
**UČITELJICA:** DUŠANKA BATEL



# SEZIONE PERIFERICA DI SISSANO







**CAPOCLASSE:** BARBARA MARKULINČIĆ



*La fantasia non fa castelli in aria ma trasforma le baracche in castelli*

### Moja cvjetna avantura

Dobro jutro, ja sam Jasmin. Imam zelene listove i bijele mirisne cvjetove. Latice su mi mekane poput svilu. Živim u predivnom, mirisnom dvorištu škole. Ne sviđa mi se što sam blizu zida jer tamo uvijek prolaze auti, ali zaboravim na to jer se družim s predivnom ružom. Još Vam moram priznati, malo sam se i zaljubio u nju, ali nemojte joj reći. Inače osim nje tu je i iris, tratinčice i ostale raznobojne ruže. Kad sam bio dijete, mali, mali grmić jako sam se volio njihati na vjetru i pjevati s njim.

No ima tu i jedan tužan dio priče, moja mama je bila odmah pored mene, ali su je presadili negdje drugdje i tada sam ostao sam.

Kad zahlti meni otpadne lišće i ostanem gol. Tada mi je doista neugodno. Inače mi je proljeće omiljeno godišnje doba jer sam tada najljepši. Važan sam ljudima jer im dajem kisik i služim kao ukras, važan sam i bubicama koje se služe mojim medom.

Jako volim ovaj školski vrt, a sada me ispričajte moram se ići igrati s ružom i PŠŠŠŠT....., nemojte joj reći da sam zaljubljen u nju.



**SENUR AVDIJA, 3. r. Galižana**

**MARTINA MAKSIMOVIĆ, 4.r. Galižana**

### *Il letto salterello*

Una sera, quando sono andato a dormire e mi stavo già avviando nel mondo dei sogni...il mio letto ha cominciato a saltare...hop, hop, hop ...una, due, tre volte e poi nuovamente hop, hop hop...All'inizio pensavo di sognare, ma poi i saltelli sono continuati e sono balzato giù dal letto SBALORDITO. Cominciai ad osservare il letto ma non vedevo nulla di strano. Allora chiamai i miei genitori, ma la mamma si è solo arrabbiata perché non dormivo ancora.

Sono ritornato a letto e nuovamente, al buio, il letto si è rimesso a saltellare. Allora io, pian, piano, pieno di paura ho chiesto al letto cosa stesse facendo e con mia sorpresa lui mi rispose: "Scusa se ti ho spaventato, ma devi capire che io sto da solo tutto il giorno e ora vorrei divertirmi un po' e giocare con te".

„Come, adesso?“ -gli chiesi io, e aggiunsi :„Se la mamma ci sente, mi castiga per bene, e poi devo dormire perché altrimenti il controllo di matematica, domani, chi lo fa?“

Però mi era venuta un'idea. Mi sono messo d' accordo con il letto: ogni giorno andrò a letto un po' prima e potremmo giocare e saltellare assieme. Però zitti, zitti perché altrimenti la mamma si arrabbia e mi cambia il letto.

**ERIC PAMIĆ, IVa**

### Lo spazzolino danzante

*Un giorno sono andata con la mamma a fare la spesa e ho visto un bel spazzolino rosso e blu e l'ho pregata di comprarmelo. Siccome lei tiene molto all'igiene, è stata ben felice di accontentarmi. La mattina dopo fui contenta di usare il mio nuovo spazzolino ma... dopo alcuni secondi mi cadde nel lavandino. Niente di nuovo, direte voi...ma questo spazzolino prese vita e si mise a ballare con la saponetta!!! Quando si calmò lo riposi e pensai di essermelo sognata.*



**GABRIEL ANTONIO DI RUBERTI, Ib**

*Arrivò la sera e l'ora di lavarmi i denti. Appena afferrai lo spazzolino, questo sgusciò dalle mie dita e ricominciò a ballare e questa volta assieme al dentifricio.*

*Stufa di tutti questi balletti, lo riposi nella scatola delle cose che non mi servivano più.*

*Passarono dei giorni e io mi accorsi che quelle esibizioni mattutine e serali mi mancavano molto, anche se mi facevano perdere un sacco di tempo. Così ripresi il mio spazzolino rosso e blu e lui, ancor'oggi, mi fa iniziare la giornata con un buon sano divertimento.*

**CHIARA CERGNUL, IVa**

### IL PESCIOLINO A STRISCE

C'era una volta un pesciolino a strisce. Tutti i pesci lo prendevano in giro. Un giorno il pesciolino a strisce decise di andare nel grande oceano. Lì c'erano tanti pesci dai bellissimi colori. Ad un tratto gli si avvicinò un polipo che gli spruzzò addosso l'inchiostro nero. Il pesciolino a strisce diventò un pesciolino nero nero. Mentre ritornava a casa vide un branco di pescecani neri. Non gli fecero nulla perché era nero come loro. Finalmente il pesciolino ritornò a casa felice e contento.

**MATIJA RESTOVIĆ, Ib**



**SAŠA KUZMANOVIĆ, Ib**



## LA BAMBINA CARAMELLA

C'era una volta una bambina appena nata. Era un po' strana perché aveva i capelli a forma di caramella. La mamma e il papà la chiamarono Caramella.

Un giorno, all'età di 5 anni, andò all'asilo e tutti le dicevano: "Come sei bella, come sei carina!". La maestra le diceva che era la più bella del mondo ma alcune bambine la prendevano in giro perché erano gelose di lei. Caramella non dava retta a tutti gli scherzi che le facevano perché sapeva di essere una bambina speciale. Caramella continuò a portare la sua pettinatura stravagante e metteva sempre più decorazioni nei capelli.

Un giorno successe una cosa strana. Quando Caramella uscì di casa vide che le bambine che prima la prendevano in giro, avevano la sua stessa pettinatura. Da quel giorno nessuno la prese più in giro. Caramella diventò la bambina più famosa della città.

**NOEMI PINZAN, I1b**



**ANA MARI BRATOVIĆ, I1b**

## IL BAMBINO MOLLEGGIATO

C'era una volta un bambino che amava molto saltare. Decise di farsi fare un paio di scarpe con le molle per poter saltare tutto il giorno e tutta la notte. Ma un brutto giorno, mentre saltava nel parco, inciampò in un sasso e la molla si ruppe. Ritornò a casa piangendo. Arrivò la sera e andò a

dormire. Il giorno dopo si svegliò e andò in salotto. La mamma e il papà gli diedero un regalo. Quando lo aprì, trovò un paio di scarpe con le molle. Finalmente il bambino poteva di nuovo saltare.

**STEFANO STOCCO, I1b**

## LA FOGLIA MIRTILLA

C'era una volta una fogliolina piccina piccina che viveva sull'albero vicino ad un prato. Si chiamava Mirtilla.

Un giorno di primavera iniziò a soffiare un vento forte che portò via dall'albero tutte le foglie. Mirtilla era l'unica rimasta. Un bruco



**TEUTA MRAVIČIĆ, I1a**

la voleva mangiare ma vide che era triste e le chiese il motivo. La foglia gli rispose: “Io sono triste perché un vento forte ha portato via tutte le mie amiche!”. Allora il bruco le disse: “Cara fogliolina, non essere triste, io sarò tuo amico!”. Così la fogliolina e il bruco diventarono amici, si sposarono e vissero felici e contenti.

**ANA NINKOVIĆ, IIb**

### Il mio scimmiettino Mario

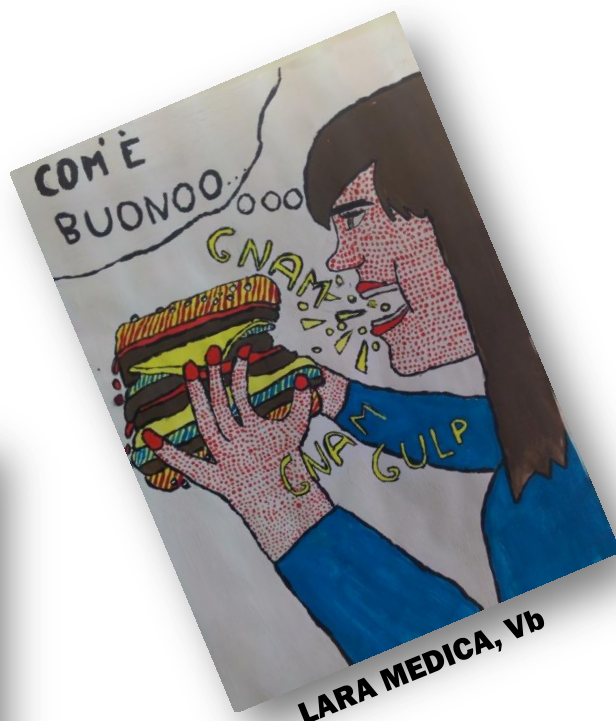
Io ho un giocattolo di peluche che ho chiamato Mario. L'ho ricevuto quando avevo due anni, me l'ha comprato il mio papà perché i miei animali preferiti sono le scimmie. Ha il pelo marrone, la pancia gialla, gli occhi neri e piccoli, una bocca sorridente, il musetto birichino. La sua coda è lunga e sottile. È il mio giocattolo preferito. Mio fratello Vito ed io giochiamo insieme giacché lui ha il gemello di Mario che si chiama Tobia, un altro scimmiettino di peluche molto simpatico.

È già da sette anni che mi fa compagnia e mi sento sicuro di notte quando sta a letto con me.



**EMA CULIAT, Vb**

**ERIK ROSSANDA, IIa**



**LARA MEDICA, Vb**



**MARTA LICUL, VIIIa**



*La mano che fa dondolare la culla è la mano che regge il mondo*

*Draga mama,  
ja te puno volim jer me paziš i maziš. Kad sam bolestan kuhaš mi juhu  
i daješ mi lijekove da brzo ozdravim. Volim te jer me voziš na trening  
plesa u Vodnjan . Hvala ti mama jer me svako jutro budiš s poljpcem,  
to mi puno znači!  
Mama, hvala ti za sve što radiš za mene.  
Volim te puno.*

**RAUL MOSCARDA, 1.r. Galižana**

### *Posebnoj majci*

*Moja mama je Sandra. Jako je  
posebna, draga, brižna i  
puna ljubavi. Ja je volim  
najviše na svijetu. Ponekad je  
znam naljutiti, ali znam da  
me voli kao i ja nju.*

**NINA NOVAČKI, 1.r. Galižana**



**Grupni rad, 1. r. Galižana**



**Grupni rad, 2. r. Galižana**

*Draga mama,  
puno te volim jer si najbolja mama na  
svijetu. Uvijek se brineš o meni, neguješ  
me kad sam bolestan, tješiš me kad sam  
tužan i razočaran. Igraš se sa mnom,  
pomažeš mi u učenju. Pokrivaš me kad mi  
je hladno, grliš me i voliš. Hvala ti što  
brineš o meni i što se osjećam tako  
voljeno. Sretan sam što te imam!*

**ANES ČAUŠEVIĆ, 1.r. Galižana**

## Con la mamma in vacanza

Io sono stato con la mamma a Gardaland. Ho visto Prezzemolo ballare. Ho guardato lo spettacolo di Madagascar e ho dato la mano a uno dei pinguini. Sull'attrazione "Fuga da Atlantide" mi sono un po' spaventato ma è stato molto divertente. Il giorno dopo siamo andati ad Aqualandia e ho visto tante piscine e tanti scivoli. È stata una vacanza bellissima.

VITO SARDOZ, 1a

### CON LA MAMMA IN VACANZA

Non vedo l'ora che inizino le vacanze perché finalmente, dopo un paio di mesi, potrò passare più tempo con la mamma. Mi godrò tutte le cose che amo fare di più come le lunghe chiacchierate tra „donne“, andare a passeggiare, imparare a cucinare, ridere e divertirmi. Però prediligo preparare i dolci, sporcarmi tutta e assaggiare l'impasto e sentire mia mamma ridere di gusto. Però non ho



TIHANA SCIPIONI, 11b

parlato ancora delle coccole. Forse è questo che mi piace di più...ce ne facciamo tante, a vagoni. Ma adoro pure fare delle gite in Italia o in Slovenia e visitare i grandi centri commerciali dove facciamo una bella e grande spesa e non serve sottolineare che la mamma mi compra un mucchio di cose prelibate. Insomma, amo tutte le cose che faccio con la mamma...quindi benvenute vacanze!!!

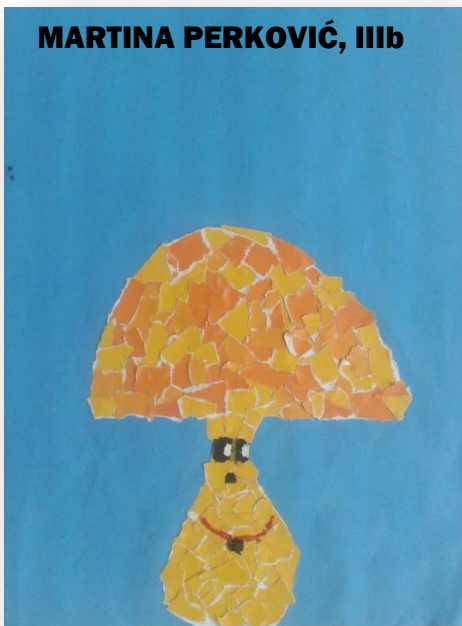
MATEA BOLJUNČIĆ, 1Va

### In vacanza con la mamma

Questa volta vado in vacanza sulla neve assieme alla mamma. Finalmente è l'alba...si parte. Si presenta una bellissima giornata ...non vedo l'ora di arrivare. Vedo stupito il mio albergo e mi sembra che sia passata solo mezz'ora dalla partenza...probabilmente perché mi sono addormentato subito. Sono tutto eccitato e la mamma mi tiene con fatica a freno. L'albergo è tutto di legno e la neve copre tutto il paesaggio. La mamma non sa quanto mi faccia piacere stare con lei, visitare il paese, chiacchierare e camminare e calpestare la neve. Sono



**MARTINA PERKOVIĆ, IIIb**



strafelice. La camminata mi ha stancato e una bella dormita è quello che mi serve. Do un bacione alla mamma e... già dormo.

È mattina presto, fa molto freddo ma non m'importa. La vista della montagna è splendida. La mamma mi sta aspettando con la slitta in mano. I miei occhi parlano da se... Lei ride contenta e ci avviamo verso la funivia. C'è calma nell'aria, nessuno ha fretta come in città... anche la mia mamma è rilassata e non mi sgrida a causa della mia vivacità, anzi ne pare contenta. Prendo la mia slitta e giù per la montagna a tutta velocità e così per tutto il giorno con mia mamma vicino, armata di pazienza infinita. È sera e ho una fame da lupo. Al calduccio, riesco a mangiare, per la prima volta, una pizza tutta intera per la gioia di mia mamma che in genere mi sgrida perché mangio poco.

È di nuovo mattino... purtroppo è già ora di ripartire. Sono un po' triste e anche la mamma... È proprio vero che le cose belle durano poco... Grazie mamma per la bellissima vacanza.

**RAUL BRUSSICH, IVa**

*Tema premiato al concorso "Un fiore per la mamma"*

*Con la mamma in vacanza*

Io sono stata con la mamma in vacanza in Africa. Ho viaggiato in aereo e non avevo paura. A Nairobi abbiamo dormito in casa di amici. Abbiamo visitato il Mamba village e abbiamo visto i coccodrilli. Mio fratello ha tenuto in mano un piccolo coccodrillo. A Nairobi siamo andati in un parco dove c'erano le giraffe e abbiamo dato loro da mangiare. Dopo siamo andati a Masai Mara e abbiamo dormito in tenda. Abbiamo visto tre leoni, tanti elefanti e giraffe, i coccodrilli che mangiavano e le zebre. Abbiamo atteso l'anno nuovo a Diani e abbiamo fatto il bagno in piscina e nell'Oceano Indiano. È stata una vacanza indimenticabile.

**PETRA MOHOROVIĆ, Ia**



**RICCARDO POLDRUGOVAC, Ia**

*We don't see things as they are, we see them as we are*

## **Claude Monet**

He was a very popular French painter. He was born in 1840. Claude Monet went to a prestigious art school in 1851. After school he started selling his beautiful drawings for 10 to 20 francs. He decided to join the army in Algeria back in 1861. In 1870 Claude Monet spent a year the beautiful countries of England and the Netherlands. In 1890 Monet's paintings became very popular because of their beauty and he bought a beautiful and expensive house in Giverny, the most peaceful part of France. In 1911 he had serious problems with his eyesight but he continued to draw beautiful paintings. He died at the age of 86, it was the year 1926. His paintings were very popular. He painted nature like trees and leaves. Even if his drawings were very popular and beautiful he remained a modest man. Claude Monet's favorite theme for his drawings were the water lilies.

**LEON DUKANOVIĆ, VIa**

## **A frightening past event**

It was a sunny weekend when Tony decided to go camping with his friends. They were walking through the forest when they found a nice place to fix their tents. They were having a lot of fun, Tony was telling jokes, his friend Barbara lit a fire, Ronnie and Joe went fishing. In the evening they were eating fish sitting around the fire and talking about how this camping was a great idea. When they finished eating, Tony went to sleep in his tent. He was half asleep and suddenly he heard a sound from the forest. He took his flashlight and went exploring. He headed into the forest and he was looking around. Lacking concentration he fell into a hole and broke his leg. Because of the pain he fell unconscious. In the morning his friends saw that he wasn't in his tent but they thought that he went for a walk into the beautiful forest. Tony was confused, shocked and he thought that he would die because he had no water or food. In the afternoon his friends knew that something wasn't right, so they called a search party to rescue Tony. They found him in a hole, dirty and a helicopter lifted him to safety and took him to the hospital. He felt lucky to be alive.

**FABIO SOŠIĆ, VIIIb**



## CLAUDE MONET

He was a talented and creative French painter. He was born in 1840. In 1851 he went to an exclusive art school. He sold nice drawings for just 10 to 20 francs. In 1861 he joined an army in Algeria. In 1870 he spent a year in England and the Netherlands searching for inspiration. In 1890 he found inspiration and his impressionist paintings became very popular. With the money received from the sold paintings he bought a huge, beautiful house in Giverny, a city in France. In 1911 he had serious problems with his eyesight. But he didn't surrender. He continued to paint gorgeous paintings. His favourite motive was the water lily. He always used happy colours for his paintings. Unfortunately, in 1926 he became ill and died at the age of 86. He was married with Camille and had a daughter with her. He was one of the greatest impressionists. His paintings are conserved in Louvre and other great museums. Now they are worth a fortune.

**FILIPPO SEBASTIANO ČIKIĆ, VIa**

### **A terrifying past event**

One day Link went camping with his friends.

They went hiking on a small hill next to a forest. When they finished hiking they set some tents and lit a campfire in the forest. In the evening they sat next to the campfire and told scary stories while they were eating marshmallows.

Later that night they went to sleep. Link slept in a tent with his best friend Rhett. He woke up to some strange noises and he saw that Rhett was still sleeping. He was afraid but he took a flashlight and his glasses and he went out. He started walking and after a while he heard the noises again. He started shaking because he was afraid and then he started running. While he was running he fell in a pit. It was pitch black and cold, his glasses broke and he lost his flashlight. He started crying and calling his friends but no one came and he fell asleep.

He woke up because he heard that noise again and he saw a shadow. A bear was walking next to the pit and, while Link was hiding in a corner, the bear growled at him and it tried to attack him. The next morning Rhett woke up and saw that Link wasn't there, so he thought that he was already out. He went out of the tent and saw that Link was nowhere to be found. He went with his friends to find Link. Link woke up because he heard his friends calling him and he noticed that his leg was broken.

His friends found him and Rhett, being the strongest in the group, pulled him out of the pit. They carried him to the hospital. After some time he healed and got new glasses. He was happy that his friends found him and later he went on more adventures with Rhett and his other friends.

**SAMANTA DE SABBATA, VIIa**

*Dolce paese, onde portai conforme l'abito fiero... (G. Carducci)*

## Il mio paese

Il mio paese si chiama Gallesano. A Gallesano ci sono tante chiese e poche case. Mi piace viverci perché posso giocare a casa e guardare la tv senza sentire il rumore della strada.

A Gallesano passa il treno e le strade sono più strette. Non è molto grande ma ci sono tanti viottoli.

In centro c'è il campanile e si trova vicino alla chiesa di S. Rocco.

**MANUEL PERŠIĆ, II Gallesano**



**BARBARA JESSICA BAHTAK, la**

Il luogo dove vivo è un piccolo paese, le strade sono piccole e strette come pure i viottoli. In centro c'è un campanile costruito in pietra.

Il mio paese si chiama Gallesano e non ci sono tante macchine e mi piace viverci perché l'aria è pulita e pura.

**ALESSANDRO GREGORVIĆ, II Gallesano**



**ERIKA PUSTIJANAC, II Gallesano**

Il mio paese si chiama Gallesano, ci sono molte cappelle ed il centro non è molto grande. La mia scuola si chiama Giuseppina Martinuzzi. Nel mio paese ci sono molte campagne e oliveti. Ci sono molti animali e mi piace prendermene cura.

La chiesa principale si chiama S. Rocco. Mi piace Gallesano perché c'è un'aria pura e posso stare sempre fuori a giocare.

**EMANUEL CAPOLICCHIO,  
II Gallesano**



Il mio paese è bello, mi piace giocare attorno alle sue vie. È abbastanza grande, ci sono poche macchine e si chiama Gallesano.

Gallesano ha tante chiese anche tante case. Mi piace vivere a Gallesano perché vicino c'è il mare.

**ENI VUKOVIĆ, II Gallesano**

Il mio paese è molto piccolo, non ha tante case e si chiama Bankovići.

Ha molte strade bianche e ci passano molti auti.

Quando esco fuori sento l'aria fresca, soffia molto il vento.

Ci sono molti animali, molti pini e c'è pure un parco gioco per i bambini. Se esco fuori sento il canto degli uccellini. Ogni giorno li vedo volare sopra la mia testa e mi rendono felice.

Ci sono molte coccinelle e pure un grandissimo bosco. Il mio paese mi piace molto.

**ERIKA PUSTIJANAC, II Gallesano**



**PAOLA VASIČ, I Gallesano**



**GIORGIA GLAVAŠ, IIIb**



**VERONICA RAVAROTTO, IIIa**



**DIEGO BELCI, IIIa**

Le parole fluttuano e scintillano come miriadi di stelle e frammenti di sole.....

## **UNA FOTOGRAFIA IN UN CASSETTO**

Un bel giorno la mamma mi portò a casa della nonna perché lei aveva degli impegni da svolgere. A me piaceva tanto stare con la nonna: avevo persino una camera da letto tutta mia al piano superiore e, dopopranzo, ci andai a riposare. Ero proprio sul punto di addormentarmi quando sentii dei rumori provenienti dal terzo piano, dall'oscura e un po' inquietante soffitta. Quei suoni estranei mi riempivano d'ansia, perciò scesi a chiamare la nonna che purtroppo dormiva. Allora mi feci coraggio e mi incamminai lentamente verso la soffitta. Appena entrai vidi che la finestrella era accidentalmente rimasta aperta e la forte bora la faceva sbattere ed io, più rilassata, la richiusi. Stavo per andarmene ma il mio sguardo fu attirato da un vecchio comò con cinque cassette. Sbirciai nel primo e vidi un paio di libri e quaderni vecchi, zeppi di polvere e sporcizia. Nel secondo c'erano tre contenitori con bottoni e altro materiale per il cucito. Il terzo e il quarto non contenevano niente, a parte polvere e qualche famiglia di ragni. Il quinto però era diverso dagli altri perché conteneva soltanto una fotografia; non potevo però riconoscere chi fosse la persona raffigurata. Mi venne allora in mente che la nonna avrebbe di sicuro saputo dirmi chi fosse: oh no...la nonna! Mi ero totalmente dimenticata di lei. Lasciai cadere la foto nel cassetto, corsi velocemente nella mia camera da letto e vi giunsi proprio prima che la nonna entrasse per dirmi che mia mamma era ritornata. Penso che questa avventura "frizzante" non la racconterò mai a nessuno e di chi fosse quella foto rimarrà sempre un mistero...

**KATARINA MASIA, Va**

## **RIFLESSIONI DI UNA TREDICENNE**

I genitori amano i propri figli, però tutti sbagliano e quindi pure loro. Non parlerò delle solite ingiustizie che capitano tutti i giorni, quando ci sgridano perché usiamo troppo il cellulare o abbiamo preso un brutto voto. Infatti l'esistenza è piena di ingiustizie, a partire da quelle "piccole" e banali sino a giungere a quelle „grandi" e purtroppo serie. Capita che spesso i genitori sfoghino la propria rabbia, le delusioni e le frustrazioni su se stessi e anche sui propri figli, picchiandoli o sgridandoli anche quando non hanno alcuna colpa. Altri genitori ignorano le proprie creature, non dedicano loro abbastanza attenzione e di conseguenza, per questo motivo, tali giovani si sentono trascurati, abbandonati a se stessi. Soli in un mondo da cui non sanno ancora difendersi. C'è poi un'altra categoria di mamme e papà, quella che pretende troppo, che non vuole dei figli sbagliati o imperfetti. Queste sono le cose che capitano più spesso, anche se non sono le sole ed uniche. E tutto ha delle conseguenze. I figli crescendo comprendono gli errori degli adulti e



smettono di idealizzarli, anche se purtroppo succede che a volte incolpino immotivatamente se stessi per gli scontenti dei genitori, sentendosene indirettamente la causa. Ed è questo forse il motivo per cui molti giovani diventano violenti, si ribellano e rinfacciano l'infelicità che provano agli adulti.

Comunque a tutto si può rimediare, se si vuole. Bisogna avere pazienza. I genitori dovrebbero pensare un po' di più alle conseguenze di quello che fanno o dicono. Dovrebbero smettere di sfogare sui bambini la propria rabbia e rendersi conto che anche i bambini piccoli percepiscono gli stati d'animo e soffrono per i sentimenti che vengono a loro trasmessi. E con i sentimenti non si dovrebbe scherzare. Mai.

**SKY SPAHIĆ, VIIIb**



**IRENE DA PONTE, VIIa**

### *UNA FOTOGRAFIA IN UN CASSETTO*

*Non trovo che sia il massimo del passatempo sfogliare album di fotografie, ma le rare volte che lo faccio mi piace soffermarmi su una foto risalente la prima classe elementare... Mi rivedo con i miei compagni nel parco della scuola, tutti sorridenti, noi piccoli birbantelli tenuti sotto controllo dalle care "vigili". Quanti ricordi mi hanno lasciato i quattro amatissimi anni della scuola elementare! Questa foto me li fa rivedere tutti, mostrandomi e facendomi ricordare gli istanti più significativi. Sono così incantata da questa foto e spesso la confronto con il mio presente. Che potere ha una macchina fotografica! Basta un clic e tutto resta impresso catturando i ricordi, le sensazioni, i sentimenti. Un flash ti permette di conservare nel tempo la memoria e anche a distanza di anni, ti permette di fare dei raffronti. Osservando quella foto penso a coloro che rientrano nella sfera dei compagni di scuola attuali e penso anche a quelli che se ne sono andati altrove. Mi piacevano tanto le classi inferiori e mi è dispiaciuto lasciarle. Ora però sono vicina ad un altro addio, quello delle classi superiori. E' sarà un addio pesante perché dopo quattro anni di condivisione sceglieremo forse tante strade diverse, le strade delle scuole medie superiori.*

*La vita dopotutto è fatta di capitoli: uno si chiude ma un altro si apre, segnando la nostra esistenza e le fotografie ce lo ricordano.*

**EMMA FORNAŽAR, VIa**

## UNA FOTOGRAFIA IN UN CASSETTO

Era una giornata piovosa, mi trovavo a casa di mio nonno Mario e di mia nonna Milka. Mi annoiavo perché alla TV non c'era niente di interessante e avevo appena finito di leggere un libro sulla Imperial-Regia Marina austro-ungarica. Siccome mi piace la storia e nella casa dei nonni ci sono molti oggetti antichi risalenti soprattutto all'epoca asburgica che a me attira particolarmente, mi sono messo a curiosare per la casa. La ricerca mi ha portato in un'ala della soffitta per me sconosciuta. Accesa la luce, il mio sguardo cadde su qualcosa coperto da un lenzuolo e, toltolo ho visto una scrivania antica con lo stemma dell'impero Austro-ungarico. Doveva avere più di cent'anni e mi sono messo ad aprire i cassetti che erano pieni di fogli scritti a mano o a macchina, in tedesco e in italiano. C'era anche una foto che raffigurava un uomo alto e baffuto con addosso l'uniforme da ufficiale e cioè pantaloni e giacca a doppio petto neri con una fascia e un berretto da ammiraglio, simile a quello di Napoleone. Alla cintura portava una sciabola, mentre sul petto brillava la croce al merito militare e le insegne di cavaliere di gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe e di commendatore dell'Ordine militare di Maria Teresa. Era appoggiato ad un tavolo con delle

bellissime decorazioni in legno, in una stanza con le tappezzerie ai muri. Riconobbi il tavolo, era proprio quello della soffitta. Girai la foto e lessi le seguenti parole: "Ammiraglio Martino Drandić 1912". Sono corso dal nonno e gli ho mostrato la foto ed egli mi riferì che quello era suo nonno ammiraglio nella marina Imperiale. Prima di ritornar a casa mi ha permesso di tenere per me la foto e adesso quando vado dai nonni vado alla ricerca di quelle medaglie che dovrebbero essere da qualche parte nella casa e non perdo la speranza di ritrovarle...



**STEFANO STOCCO, Ilb**

**MARKO DRANDIĆ, Via**

## UNA FOTOGRAFIA IN UN CASSETTO

Un giorno, annoiandomi, sedevo sul letto fissando costantemente un cassetto del comodino. Mi incuriosiva vedere cosa ci fosse dentro, in particolar modo perché il cassetto era chiuso a chiave e mi ricordava qualche forziere pirata contenete oro e gioielli... Andai dalla nonna per chiederle la chiave però lei dopo tanti anni non si ricordava dove l'avesse messa e decidemmo di andare alla sua ricerca. Quando ormai avevamo perso le speranze, io la trovai nella dispensa, incastrata tra i vasetti di marmellata e salsa di pomodoro. Andammo ad aprire il cassetto e vi trovammo una fotografia di mia nonna da bambina. Mi raccontò che quando venne il fotografo per scattare la foto a tutta la famiglia che era intenta a raccogliere le patate lei, essendo piccola, faceva la guardia alle galline, perché a quei tempi, se i "tati" ti rubavano qualche animale



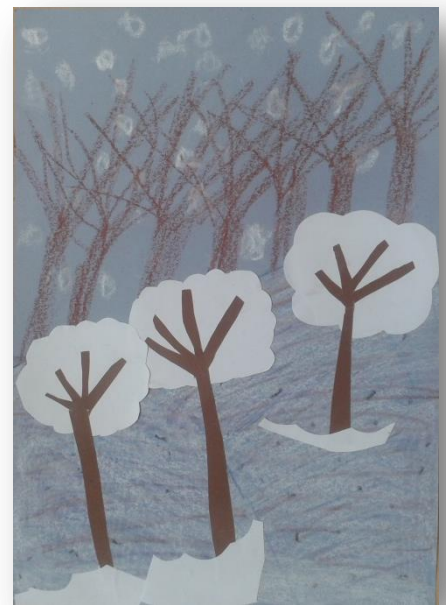
rappresentava una disgrazia. E quindi lei sorpresa dal fotografo e pensando che fosse un ladro, cominciò ad allontanarlo per paura che rubasse i polli. Suo padre tornando dalla campagna vide la scena e corse subito a scusarsi con il fotografo che le scattò la foto...gratis.

**DANIEL VALIĆ, VIb**

### UNA FOTOGRAFIA IN UN CASSETTO

23 dicembre 2014, primo giorno di vacanza, ore 9: “Chiara alsite, domani xe la vigilia de Nadal. Vara che casa che gavemo, xe tuto per aria! Se devi distrigar, lavar e lustrar tuto. Movite, alsite!”

È mia mamma che puntualmente prima di ogni festa diventa intrattabile perché deve fare mille cose. Mi sembra un incubo! Ed io ero convinta di poter dormire fino a mezzogiorno! Dopo aver sentito per mezz’ora i suoi strilli e le sue minacce, devo proprio alzarmi. Osservo la mamma tutta rossa e sudata e mi sembra un atleta che fa le gare di corsa per la casa. Bevo in fretta il cioccolato e, dato che con lei non si scherza, mi metto subito al lavoro. Inizio dalla mia camera dove domina il caos totale. L’armadio è troppo grande, ci sono troppe cose da sistemare e allora decido di cominciare dalla scrivania. Libri quaderni, schede e penne volano in un baleno al loro posto. Ora tocca ai cassetti: il primo è in ordine ma il secondo... Riesco ad aprirlo con difficoltà perché è troppo pieno. Ci sono tante cose inutili e, per risparmiare un po’ di tempo, lo vuoto sul pavimento. Anelli, braccialetti, lucidalabbra, temperini rotolano dappertutto e trovo anche una fotografia. Strano, mi sembra di non averla mai vista fino a quel momento. La raccolgo, osservo meglio la bimbetta bionda e scopro di essere proprio io. Mostro la fotografia alla mamma che si mette a ridere, spegne l’aspirapolvere, si siede sul mio letto e inizia a raccontarmi la storia di questa foto. Avevo circa due anni quando i miei genitori hanno deciso di farmi il passaporto. In quel periodo loro, assieme a mia sorella, andavano spesso a Trieste mentre io,



**NORA ŠIJAN, IIIa**

essendo piccolina, rimanevo a casa con i nonni. Secondo la mamma, già a due anni avevo dimostrato il mio caratterino e non mi piaceva rimanere a casa. Finché loro erano a Trieste piangevo tutto il giorno e facevo diventare matti i nonni. Così hanno deciso di consegnare i documenti per il passaporto ma occorreva una bella foto. La mamma mi ha fatto indossare un completino a quadretti bianchi e verdi e siamo andate dalla fotografa, una persona gentile e molto paziente. Appena arrivate nel suo studio ho iniziato a fare i capricci, non volevo mettermi in posa ma correvo tutt'intorno urlando: "No, no, non voio!". La mamma tentava di prendermi da una parte e mia sorella dall'altra mentre la fotografa rideva. Ad un certo punto, dato che non avevo nessuna intenzione di ascoltare la mamma e di stare ferma, la fotografa portò un bel cavallino a dondolo. Spalanco gli occhi e tutta felice e contenta mi siedo sopra, mentre la mamma tira un sospiro di sollievo e, per assicurarsi che stia ferma per qualche attimo mi riempie la bocca di caramelle. Finalmente la fotografa riesce a scattare alcune foto e questa che ho in mano è riuscita meglio di tutte. Questi ricordi hanno fatto tornare il buonumore alla mamma che è riuscita a far brillare tutta la casa per la vigilia di Natale.

**CHIARA SUDULIĆ, VIIIa**

### **In gita**

Ora vi racconto come è andata la gita di venerdì ...

Venerdì appena arrivati a scuola, ci siamo incamminati verso la corriera per andare al Dinoparco.

Quando siamo arrivati, mi sono stupita nel vedere spuntare fuori da un cespuglio un altissimo e lunghissimo collo e una grande testa di dinosauro. Ci siamo avviati all'entrata del parco, subito abbiamo visto due dinosauri che si muovevano. La guida ci spiegava le caratteristiche di quel tipo di dinosauro. Siamo andati in diverse zone del parco e per ogni dinosauro, la guida ci dava tutte le spiegazioni.

È stato tutto molto interessante e io, ero curiosa di sapere e imparare tutto sui dinosauri.

Sulle giostre avevo paura perchè, il veliero che ci faceva dondolare, andava molto forte.

Dopo il parco, siamo andati a Porenzane per visitare la Basilica Eufraziana. Posso dire che è enorme e splendida. Abbiamo visto gli affreschi e i mosaici.

Al ristorante il pranzo era ottimo e tra un boccone e l'altro, ci siamo fatti due chiacchiere e due risate.

Nella grotta di Baredine siamo scesi sessanta metri sotto terra. Io avevo molta paura di cadere su quelle scale ripide e bagnate. Mi sono piaciute tanto le stalattiti alte più di dieci metri. Il proteo sembrava un coccodrillo in miniatura.

Mi sono stancata molto a risalire tutte quelle scale, ma mi è piaciuta molto tutta la grotta.

Per finire, siamo andati a mangiare il gelato a Cittanova e siamo ritornati a casa stanchi ma divertiti.

**IRENE HRELJA, IV Gallesano**



## **ŠKOLSKI IZLET**

Bio sam na izletu sa razredom. Posjetili smo Dino park gdje nas je dočekaio vodič i pokazao nam dinosaure. Potom smo otišli u Eufrazijevu baziliku gdje smo razgledali crkvu. Posjetili smo i jamu u kojoj smo vidjeli kristale. Na kraju smo se počastili sladoledom. Bilo nam je lijepo.

**TEDI LEONARDELLI, II r.PRO Galizana**



## Amici di zampa

### *Il mio gatto*

*Il mio gatto si chiama Sivko. Ha il pelo morbido. Ama dormire nella sua casetta di legno che si trova in cortile. Quando vengo a casa, lui mi aspetta sempre davanti alla porta perché vuole coccolarsi e giocare con me. Quando la nonna ed io andiamo a passeggiare, Sivko viene sempre con noi. Il mio gatto ha un fratello e qualche volta litigano. Sivko è bravo e mi ascolta sempre. Io gli voglio tanto bene e mi prendo cura di lui.*

**DARIA NINKOVIĆ, Ia**



**PAOLO ŠTERPIN, III Gallezano**

### *La mia cagnetta*

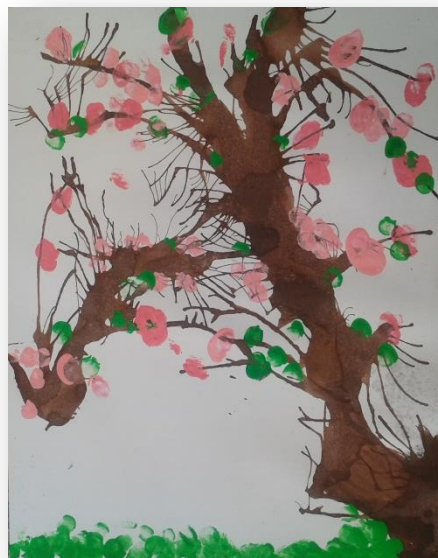
*La mia cagnetta si chiama Ela. Ha il pelo di colore nero, marrone e bianco. Ogni giorno gioco con lei. Le butto la palla e lei me la riporta. Ama coccolarsi e, quando la porto a passeggio, è felice. Quando il nonno ed io andiamo nel bosco, Ela viene con noi. Annusa ogni cosa e corre dappertutto. Io le voglio tanto bene.*

**GEA GOJKOVIĆ, Ia**

### *Il mio cane Duje*

*Il mio cane si chiama Duje, è un Golden Retriever. Ha il pelo bianco, gli occhi neri e piccoli. Ha il musetto nero, le zampe lunghe e soffici. Ama giocare con la pallina. Quando gli do da mangiare si mette sull'attenti come un militare. Va matto per le polpettine di carne macinata, è goloso, gli piace mangiare tanto. È intelligente, giocoso e docile. Ha diciotto anni e zoppica un pochino. Gli fa male la zampa destra perché è stato colpito da un'automobile. Anche se è un po' vecchio scappa da casa e va in giro per Valsabbione. Tutta la famiglia lo cerca e lui siccome è un cane molto fedele ritorna sempre a casa.*

**VITO MLATAC, IIa**



**MANUEL PERŠIĆ, III Gallezano**

## *La mia cagnolina Luna*

*La mia cagnolina si chiama Luna ed è nata il sette marzo 2014. Lei è molto affettuosa, carina e paziente. Quando avevo sei anni sono caduta su un sasso ed ho cominciato a piangere, lei ha iniziato ad ululare e mi è saltata sopra. Ha cominciato a leccarmi come se volesse consolarmi. È molto vivace e quando siamo a tavola, salta sulla sedia e mette le zampe sul tavolo, vuole mangiare con noi. La scorsa estate una biscia le ha morso il musetto; è diventata tutta gonfia come un palloncino. È addestrata molto bene perchè io le ho insegnato molte cose. Quando mi avvicino alla sua mamma Laiķa, corre subito da me a coccolarsi perchè è gelosa. Purtroppo dobbiamo legarla perchè ha tanta paura degli estranei. Le voglio tanto bene e mi piace giocare con lei.*

**MARTA POROPAT, IIa**



**NOELA ŠPADA, VIIIb**



**TEA RAJKOVIĆ, VIIIb**

## *Il mio cane Jari*

*Il mio cane si chiamava Jari e aveva undici anni quando è morto. Era un Dalmata. Era tutto bianco con i puntini neri, alto e forte, ma un gran coccolone. Era molto docile e affettuoso con tutti ma non aveva simpatia per gli altri cani. Era un cane un po' particolare perché mangiava il formaggio e beveva il latte. Quando mio fratello Filippo era piccolo e dormiva, Jari si metteva di guardia sotto il lettino. Un giorno è uscito con la nonna e, vedendo un gatto si è infilato nella siepe trascinando la nonna che è caduta nel cespuglio e si è fatta male. Non lo ha mai più portato a passeggio! Purtroppo è morto perché si è ammalato gravemente e non abbiamo potuto far niente per salvarlo.*

**LAVINIA MARTA ČIKIĆ, IIa**

## Un nuovo amico

*Il mio nuovo amico a dir la verità è un cane che si chiama Paco. Non è di una razza specifica, è un bastardino. Il suo papà è un pastore tedesco, la mamma è anche una bastardina tra non ho idea di che razza di cani, ma entrambi sono bellissimi, però Paco, il mio nuovo e migliore amico, lo è di più.*

*Quando l'abbiamo preso, mio papà ha comprato un appezzamento di terra di circa 500 mq e lì Paco ed io corriamo, giochiamo, facciamo capriole e anche dispetti.*

*Siccome i genitori di Paco sono dei cani da guardia, lui, pur avendo solo tre mesi, fa già la guardia e abbaia ogni volta che vede uno sconosciuto.*

*Paco è anche molto intelligente perché quando succede qualcosa di nuovo, la capisce al volo. Una volta, ad esempio, quando stavo scavando un canaletto, Paco era dietro di me, per scherzare gli dissi: "Togli la terra che è rimasta nel canale!" Lui ha cominciato a prendere con la bocca i pezzi di terra più grossi per poi buttarli fuori dal fosso.*

*Per descriverlo potrei dire anche che, con il suo fiuto sopraffino e preciso, una volta mi ha fatto ritrovare la strada di casa dopo una breve esplorazione.*

*Beh, vorrei nominare anche qualche difetto, ma di Paco mi vengono in mente solo cose belle. A questo punto qualcuno potrebbe pensare che ho scritto tutte queste cose positive per abbellire il raccontino o addirittura che siano tutte bugie, ma ciò non è affatto vero.*

*Paco è veramente un cane intelligente, carino e affettuoso con quei suoi occhi marroni. Però, tutti dovrebbero sapere che, chi entra nel suo territorio mentre io e papà non ci siamo ed è uno sconosciuto per lui, non riuscirà a passarla liscia.*

**GABRIEL TAGLIAFERRO, IVb**



**PAOLA PUŽAR, III Gallesano**



**ALESSANDRO GREGORVIĆ, II Gallesano**



*Sü arguta e attenta: pia  
Sü magra e sü poesia  
Se vuoi essere vita*

### **La scuola**

La scuola non è una tortura,  
per chi studia non c'è paura.  
A scuola s'impara a scrivere, a leggere e a disegnare,  
ma durante l'intervallo, anche a calcio si può giocare.  
Se a scuola si è bravi, non ci sono problemi gravi.

**PATRIK RAKITOVAC, IVa**

### **La scuola**

A scuola ci dobbiamo andare  
per qualcosa imparare.  
In classe siamo assieme a tanti amici  
e stutti siamo sempre felici.  
Durante l'intervallo fuori andiamo  
e poi poca voglia di studiare abbiamo;  
non ci stanchiamo mai di parlare  
e così le insegnanti facciamo arrabbiare.  
A dir la verità siamo troppo chiassosi...  
Ma anche tanto simpatici e generosi.

**IVAN BASEGGIO, IVa**

### **L' Istria**

Io porto  
nel cuore  
una grande  
Istria.  
Lei è bella,  
soleggiata  
e turistica.  
Lei è la mia  
terra piú bella.  
Quando immagino  
la terra  
vedo solo  
l'Istria.  
Perchè lei è  
per me  
tutto.

**PAOLA PUŽAR,  
III Gallesano**

**Se...**

*Se gli uomini avessero le ali  
valerebbero lontano e non caminerebbero.  
I bambini giocherebbero tutto il giorno  
volando sopra la scuola, io sarei felice.*

**CHIARA LEONARDELLI**

*Se io fossi un pesce non potrei giocare a palla  
ma nuoterei giorno e notte,  
sarei felice di vivere nel mare.*

**FABIANA FERLIN**

*Se io fossi ghira mangerei ghiande.  
Dormirei tutta l'inverno e poi in  
primavera farei tante scorpacciate.*

**PAOLA VASIĆ**

*Se le automobili avessero le ali  
potrei scoprire cose nuove sugli Ufo.  
Se avessi un sottomarina  
andrei a vedere i pesci.*

**ETAN PERKOVIĆ**

*Se io fossi un minotauro sfonderei ogni grattacielo  
proteggerei la natura e vivrei nelle grotte.  
Avrei tanti amici.*

**ROBERTO HRELJA**

*Se il mio orsetto di peluche potesse  
parlare  
mi racconterebbe le favole e le fiabe  
alla sera prima di dormire.*

**LARA JAKOMINIĆ**

**I Gallesano**

*Ruba tutti i colori del mondo e dipingi la tela della tua  
vita...*

## **LA BORA**

Ieri soffiava la bora. È un vento molto freddo e secco. Ero a giocare al parco vicino a casa mia e si è alzato il vento. Soffiava così forte che alzava la terra che mi dava fastidio perché mi entrava negli occhi. Sono corsa a casa ed ero molto triste perché volevo giocare fuori. Mia mamma era contenta perché la bora aveva asciugato i panni stesi in terrazza.

La bora è così: ad alcuni piace ad altri dà fastidio!

**NINA GRAVINO, IIIb**

Al mattino quando mi sono svegliato ho sentito che la bora urlava. Poi ho guardato fuori dalla finestra ed ho visto la gente che camminava faticando. Prima di venire a scuola la bora mi ha portato via il berretto ma poi sono riuscito a riprenderlo.

Mio fratello ed io siamo usciti a giocare e se calciavo la palla la bora la faceva cambiare direzione. Siamo ritornati a casa ed eravamo esausti, era stata una giornata veramente faticosa.

**VITO ROSSANDA, IIIb**

## *La mia insegnante preferita*

*La mia insegnante preferita è la mia capoclasse e la conosco già da quattro anni. A volte, anche se la faccio arrabbiare e lei mi sgrida, non me la prendo, perché alla fine so che ha ragione e che mi vuole bene.*

*La cosa che mi piace di lei è come insegna e ci aiuta a conoscere e apprendere sempre cose nuove. Lei è una persona paziente e mi incute tranquillità. Infatti, quando iniziamo una lezione nuova, io ho paura che si riveli difficile da capire, ma lei con la sua calma mi fa passare l'ansia. E poi è sportiva come me e sa pure i risultati delle partite di calcio e i vari giocatori e allenatori.*

*Mi piace questa mia insegnante e se dovessi abbinarla a un frutto, la assocerei a un frutto delicato e saporito, come la fragola, con sopra la panna. A me piacciono le fragole con la panna e ogni volta che le mangio mi ricordo della mia insegnante preferita.*

**PATRIK RAKITOVAC, IVa**



## Me presento

Bongiorno, me ciamo Eric e son Polesan de Pola e ghe son proprio fiero. Go dieci ani e vado in scola italiana che ga un nome de dona e precisamente Giuseppina Martinuzzi. Go un mucio de amici e me giogo tanto con lori. Però a chi ghe voio più ben xè la mia maestra che la ga una pazienza dei Santi con mi; sì, son piuttosto vivacin per usar un eufemismo e non me stufo mai de parlar tanto che la mia maestra me domanda se non me fa mai mal la lingua...

Come go nominà prima, vivo a Pola; la mia famiglia xè composta, oltre che de mi, de ancora quatro familiari e semo una bela grande famiglia e non se anoiamo mai. Go amici



**LARA JAKOMINIĆ, I Gallesano**

anche fora de scola, però i fioi che sta soto casa mia non i sa el polesan e mi me dispiasi perché so tanti gioghi in polesan. Mi ghe cerco de imparar qualcosa, ma lori ridi come mati e ala fine me toca parlar croato. Vaghe ti spiegar che xè bellissimo giogar e cantar le vecie filastroche in polesan come „El prete ga roto le zavate“ o „Xe rosto el pan“ o anche giogar a scinche... Per fortuna che in classe trovo ancora qualche anima che sa el mio dialeto...

Un mio difeto xè che son un poco testardo e che voio gaver sempre ragion se no me rabio e fazo l'ofeso; però me passa presto perché me piaso star in compagnia e possibilmente al centro dell'atenzion. Per fortuna che tuti i masceti della classe i xè come mi e cossì semo tuti amici.

Adeso voio parlar dei mii svaghi: vado a nudar in piscina e a giogar la bala...sì, a calcio e tifo, se sa, per la squadra della mia città che ultimamente non ghe va proprio tanto ben...me sa che mi e i mii amici doveriemo andarghe ad aiutar.

Me par che me go ben presentà...saluti a Voi da un „vero“ Polesan!

**ERIC PAMIĆ, IVa**

## Mi presento

Sono Rinesa, una ragazzina di dieci anni, normale, piuttosto alta per la mia età, longilinea e sottile. Frequento la classe IVa, una classe simpatica ma molto, molto vivace. A me piace molto la scuola, principalmente perché mi interessa imparare cose nuove, ma anche perché mi trovo bene tra i miei compagni e ho tanti amici e amiche con cui mi diverto un sacco.

Sono un tipo estroverso, anche se al primo momento sembro molto timida ma una volta che conosco la persona mi sciolgo e mi scatenò.

Per natura sono molto ambiziosa e competitiva e mi piace il lavoro di gruppo perché sono abile nell'organizzare il lavoro. Non posso veder soffrire, per nessun motivo, né persone né animali e cerco, nel mio piccolo di aiutare tutti. Chi mi conosce sa che può ottenere da me tutto ciò che vuole con la dolcezza e non

sopporto le urla. Però devo ammettere, ho un grave difetto: sono molto testarda! Sarà tutta colpa del mio segno zodiacale. Infatti sono nata sotto il segno dell' ariete e non mi arrendo mai, neanche davanti all'evidenza dei fatti. Non mi piace quando qualcuno vuole impormi le sue idee e quando sono convinta che ho ragione, non lascio perdere mai. Quando esagero, la mamma esasperata mi sgrida e allora mi offendo e tengo il broncio; in fondo, però, so che ha ragione. Sì, ammetto, sono un po' permalosa e nervosetta, ma solo con le mie sorelle più piccole, una di sette e l'altra di tre anni. Loro vorrebbero giocare in continuazione con me, toccano tutte le mie cose e allora io scatto e non riesco a controllarmi. Naturalmente arriva la mamma e ci sgrida tutte e tre.

Stanno per arrivare le vacanze, io finirò la quarta e sono combattuta tra due sentimenti contrastanti: sono felice perché sarò libera dai compiti scolastici ma sono molto triste perché dovrò lasciare la mia maestra...ma si sa, il tempo scorre ed io divento sempre più grande.

**RINESA OSMANI, IVa**



**EMANUEL CAPOLICCHIO,**

**II Gallese**

### **GITA ALL'ISOLA DI BRIONI**

Dalla scuola siamo partiti con l'autobus. Siamo venuti al porto e con il traghetto siamo arrivati sull'isola Brioni Grande. Abbiamo visto tanti animali e abbiamo fatto il laboratorio sulle orme dei dinosauri.

**PATRICK TIMOVSKI, Ic**



**OSCAR RADLOVIĆ, Ib**

Eravamo in gita sulle isole Brioni. Abbiamo visto gli struzzi, le zebre e altri animali. Abbiamo visto un vecchio albero di ulivo. Ci siamo fatti dei souvenir e siamo ritornati a scuola.

**ANNA ŠTIFANIĆ, Ic**

Siamo partiti dalla scuola con l'autobus. Quando siamo arrivati alle isole di Brioni siamo saliti sul trenino che ci ha portato a vedere gli animali. Poi siamo andati a fare merenda. Dopo abbiamo preso parte a dei laboratori. Ci siamo fatti dei ciondoli e siamo tornati a scuola.

**RONI PAVLOVIĆ, Ic**

Alle isole di Brioni siamo venuti per imparare dei dinosauri, per vedere gli animali e anche per farci un ricordo. Mi è piaciuto quando ho visto un coniglio. Non mi è piaciuto che non siamo riusciti a prendere il gelato.

**DEA RADA, Ic**



**NIKOLAS DABIĆ, Ib**

Siamo partiti in autobus e poi siamo andati sull'isola in traghetto. Ci siamo seduti e quando siamo arrivati sull'isola siamo saliti sul trenino. Abbiamo visto tanti animali e le impronte di dinosauro. Abbiamo parlato di tante cose e abbiamo partecipato ad un laboratorio, dove ci siamo fatti un ciondolo.

**ANTONIO CIVITICO, Ic**

## **MI PRESENTO**

Salve a tutti! Io sono Alba, mi piace stare all'aria aperta correndo per le strade di Gallesano in bicicletta. La mia mamma mi dice sempre che sono una vagabonda perché per me stare in casa è come esser chiusa in una prigione.

La mia migliore amica è Erika e giochiamo sempre insieme.

Sono birichina, simpatica e sempre allegra.

Mi piace il mare, gli alberi fioriti e le tartarughe di terra, infatti ne ho un sacco nel mio orticello.

**ALBA RUKONIĆ, II Gallesano**

Ciao, sono Erika. Ho un fratellone grande di undici anni e si chiama Manuel. Sono una simpatica biondina dagli occhietti furbi e vivaci.

La mia migliore amica è Alba e ci piace giocare a Monopoli. Lei mi fa molto ridere e mi mette sempre di buon umore.

Il mio sogno più grande è di diventare una brava cantante. Sono gentile, o almeno cerco di esserlo sempre. Conosco lo spagnolo e mi piacciono le canzoni in questa lingua. Adoro la



lettura e macino libri in quantità. Qualche volta mi piace stare spaparanzata sul divano a guardare il mio cartone preferito: DOREIMON.  
Che dirvi di più, sono una bambina birichina „quasi“ perfetta.

**ERIKA PUSTIJANAC, II Gallesano**

Mi presento, sono Valentina e mi piacciono molto le Monster High.  
Ho due gatti, Lili e Mucko. La mia famiglia mi coccola e mi ama molto. Sono carina e adoro ballare, non starei mai ferma. Ho una mamma che insegna inglese ai bambini più grandi di me. Mi piace andare a scuola, la mia insegnante, ho tanti amici e tanti giocattoli. Abbiamo una classe molto bella, ordinata e colorata.  
Il mio compleanno l'ho festeggiato a primavera e tra poco più di un mese compirò otto anni. Non vedo l'ora chissà quanti per regali riceverò.  
Sono circondata dall'amore della mia famiglia e da quello di mia sorella Dorotea che è anche la mia migliore amica.

**VALENTINA PATRUN, II Gallesano**

### *Quattro anni trascorsi in fretta*

Ah, i primi quattro anni di scuola sono trascorsi davvero in fretta e sono stati supermeravigliosi. Ho fatto amicizia con tutti i compagni di classe.  
Mi ricordo ancora il primo giorno di scuola, avevo tanta paura perché non conoscevo nessuno tranne Adrian. All'inizio eravamo tutti timidi e curiosi di scoprire questo nuovo mondo di cui sentivamo spesso parlare dalle maestre d'asilo e dai nostri genitori. Quando la capoclasse è entrata, mi è piaciuta subito, come pure la nostra aula..  
Era bello essere in prima elementare, ma per alcuni compagni non tanto perché avrebbero voluto restare all'asilo. Io mi sono abituata subito a tutto: al nuovo ambiente, ai compagni di classe e all'insegnante. Poi, pian piano, ci hanno presentato le altre insegnanti e le altre classi.  
All'inizio è stato faticoso abituarsi alle regole scolastiche, ora le conosciamo benissimo, anche se non tutti le rispettano sempre. Adesso stiamo lavorando sodo per prepararci per la quinta classe. Non riesco a crederci che tra tre mesi frequenterò le superiori.  
Alle inferiori è stato bello, divertente, colorato e soprattutto facile. Alle superiori sarà tutto diverso, dovremo cambiare aula e insegnanti ogni ora, ma questo non mi darà fastidio e so che dovrò abituarci.  
Gli anni sono passati in fretta e anch'io sono diventata grande. Il tempo trascorso alle inferiori mi rimarrà sempre nel cuore, come la mia classe e la nostra insegnante.

**DEBORA ANIČIĆ, IV b**

Un filo d'oro inizia a tessere la tela dell'amicizia

## Il mio nuovo amico

A febbraio mi sono trasferito a Pola e così frequento una nuova scuola e ho dei nuovi compagni.

Il mio nuovo amico si chiama Matej, è tanto spiritoso, simpatico e allegro. Ha la testa tonda, gli occhi scuri da furbetto e una bocca sempre sorridente. È snello e la sua camminata è veloce e sportiva. Lo conosco da poco, ma mi è piaciuto subito, dal primo istante che l'ho visto, come tutta la classe e le maestre.

**THOMAS BARDINI, IVa**



**NICOLE FORNAŽAR, IIa**

## La mia compagna di classe

Conosco Matea sin da piccolo e da quattro anni è pure una delle mie compagne di classe.

Matea sta seduta davanti a me e a volte mi nasconde la lavagna con la sua schiena perché è più alta di me. È molto simpatica e quando sorride le si formano due fossette sul suo bel

visetto. È sempre sorridente e di buon umore. Condividiamo gli stessi amici e ci divertiamo molto. Trovò però che si arrabbi troppo facilmente e, secondo me, anche senza motivo. È alquanto permalosa...per fortuna non spesso.

Matea è per me una compagna gentile, simpatica... sempre se non mette il muso.

**MATEJ FABRIS, IVa**

## Una nuova amica

Il 21 marzo 2015, quando sono stato a cavalcare a Manjadvorci, ho conosciuto Nina.

Lei è simpatica, alta e magra. Ha undici anni, gli occhi verdi, i capelli biondi e mi chiede sempre se possiamo andare a dondolare sull'altalena. Io sono un po' innamorato di lei perché è bella.

Ogni sabato vado a cavalcare e so già che la troverò là.

Nina vive a Pola, la sua mamma lavora all'ospedale con la mia. Ride ogni volta che mi vede. Frequenta la scuola Stoja. E' veloce e mangia tanto "Čokolino".

LUKA LUPETINA, IVb

### Miguel

*Mio fratello si chiama Miguel. È nato sabato 17 gennaio 2015 alle ore 10:30 del mattino. È piccolino, biondo di capelli, ha gli occhi blu, insomma è bellissimo. Siccome ha pochi giorni, le uniche cose che fa sono: mangiare, dormire e ogni tanto piangere. Non vedo l'ora che arrivi a casa così potrò tenerlo in braccio.*

MASCIA DEGHENGI, III Gallesano

### Mio fratello Matteo

Matteo ha 9 anni, lui è un buon fratello. Da grande vorrebbe lavorare nel negozio di Tokic. A lui piacciono molto la pasta, le salsicce e la carne. Scherza spesso con me. Non gli piace che qualcuno lo prenda in giro. Matteo ha gli occhi verdi, ha i capelli castani, si veste sportivo. Ha un carattere buono ed io gli voglio bene.

PAOLO ŠTERPIN, III Gallesano

### Rik l'elefantino

C'era una volta un elefantino di nome Rik. Lui viveva in uno zoo in Slovenia. Voleva ritornare in Africa dalla sua mamma. Però non sapeva da quale parte dovesse andare. Chiese aiuto ai leoni che gli risposero di imbarcarsi sulla nave. La nave partiva dal porto di Pirano il giorno seguente, così i leoni aiutarono Rik a scappare dallo zoo. Dopo un paio di giorni di navigazione, riuscì a riabbracciare la sua mamma.



MALLENA HAJDAREVIĆ, Ib

MATTEO ŠTERPIN, III Gallesano

### Una giornata a Pola

Il 24 di aprile gli alunni della scuola periferica di Gallesano sono andati al Cinema Valli a vedere il film „Italo“. Prima c'era una breve introduzione, poi è iniziato il film. Italo era un cane. Il film era triste perché il cane alla fine muore. Tanti bambini piangevano. Dopo il film i bambini sono andati al Monte Librić. La c'era



l'autrice del libro „Alfabetolandia“ che si è travestita da Lina, la protagonista del libro. Questo spettacolo era divertente. Infine i bambini sono ritornati con la corriera a scuola.

**LARA ZUPIČIĆ, III Gallesano**

### *Un pesciolino di nome Lolo*

Il pesciolino di nome Lolo è bello, allegro e sereno. Vive nel mare e gli piace saltare e prendere le alghe. I suoi amici sono il pescecane Vil e la cavalluccia marina Iva. Un giorno mentre giocavano incontrarono il pesce palla Lea. Volevano giocare con Lea, ma lei aveva le squame pungenti e pericolose. A Lolo venne l'idea di mettere al centro Lea e avvolgerla con le alghe. Finalmente potevano giocare insieme e fare una bellissima festa.

**DOROTEA PATRUN, III Gallesano**



**VERONICA STOCCO**

**ANIA BILIĆ**

**CHIARA CERGNUL**

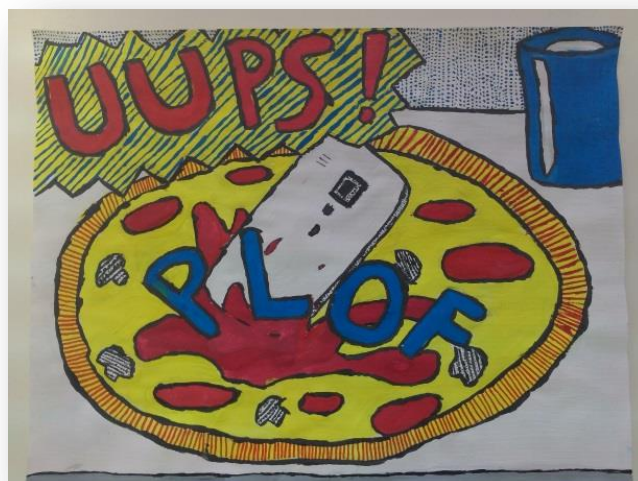
**THOMAS BARDINI**

**MIA RAĐA**

**IVa**

**NOEL SMAILBAŠIĆ, 1.r. Galižana**





**ROSANA BABIĆ, VIIb**

**LUCIA LYON, VIa**



**VALENTINA KOLIĆ, VIIIa**



**TOBIA DA PONTE, Vb**

*Insegnante responsabile del gruppo letterario:*

SUSANNA SVITICH

*Insegnante responsabile del gruppo artistico:*

FLAVIA DEFAR

*Insegnante responsabile della parte grafica:*

ILARIA DETOFFI OMANOVIĆ

IL PROGETTO È STATO REALIZZATO GRAZIE AL CONTRIBUTO FINANZIARIO  
DELL'UNIONE ITALIANA



**V a**

Galadriel Bagarić, Andrea Bolković, Leonid Brendelev, Matteo Buždon, Paolo Dobran, Sarah Iurzola, Laura Juričić, Anelli Linić, Andi Marković, Katarina Masia, Iva Mlatac, Lara Pamić, Noa Paris, Aldo Paus, Katia Pereša, Sandro Primc, Katija Ruba, Paola Šetić, Lana Terlević, Ingrid Udovičić, Vita Zahtila

**CAPOCLASSE:** MARKO TRENTO

**V b**

Rea Adžijević, Antonella Božić, Mia Brkljačić, Ema Culić, Tobia Da Ponte, Lun Dellabernardina, Marco Falsetti, Toni Kos, Lena Macuka, Lara Medica, Marta Ninković, Ian Petrović, Elena Pucić, Massimiliano Rovis, Erin Rupčić, Rebecca Scoria, Rene Silconi, Roberto Šegon, Marika Ševrlica, Eleonora Škornjak, Alessio Verbanac

**CAPOCLASSE:** BOJAN NIKOLOVSKI

**VI a**

Lucia Burić, Edi Butković, Filippo Sebastiano Čikić, Marko Drandić, Leon Dukanović, Alja Erjavec, Emma Fornažar, Sofia Ivančić, Antonio Juričić, Mauro Kos, Arina Lavrenteva, Valerio Levak, Lucia Lyon, Manuel Močnik, Daniele Mollica, Jure Paus, Emma Poropat, Noemi Rojnić, Antonio Rupčić, Gabriele Sironić, Ilhan Šehić, Iman Šehić, Valentina Zanco

**CAPOCLASSE:** PAOLA GATTONI-UKOTA

**VI b**

Mateo Biljuh, Denny Čadro, Davide Danese, Marija Diato, Anika Ghirardo, Alvaro Ivan Herak, Lola Jankulovski, Belizar Juričić, Lucija Klun, Andrej Kontošić, Filip Kristaj, Eugen Labinac, Marco Lajić, Ivan Ninković, Natalie Pinzan, Raul Poldrugovac, Noel Rajković, David Stanković, Paola Šaina, Tomas Šebelić, Gregor Škerjanc, Leonardo Šuran, Daniel Valić, Emanuel Veneruzzo

**CAPOCLASSE:** DIRIANA DELCARO-HRELJA

**VII a**

Klementina Balde, Marina Banković, Andrea Biasiol, Fides Božac, Vanessa Buždon, Irene Da Ponte, Samanta De Sabbata, Matea Divković, Marko Ghirardo, Jan Hušak, Luka Jelčić, Debora Kalebić, Alex Mihailović, Paola Mušković, Leonard Perić, Ellen Vidović

**CAPOCLASSE:** DANIELA ZELJKO

**VII b**

Rozana Babić, Katja Božinović, Nora Đurić, Floreani Giada, Frković Noella, Maksim Kostin, Mario Kučinar, Anton Macan, Roberta Pavlin, Simona Scoria, Fabio Sošić, Sky Spahić, Ernie Šabić, Jean Michel Tromba, Antonia Vojvodić

**CAPOCLASSE:** INGRID UKMAR-LAKOSELIJAC

**VIII a**

Gabriel Bertetić, Roberto Busletta, Noel Dellabernardina, Federica Fabris, Fabio-Enrico Fiorentin, Erika Grubiša, Gloria Gudelj, Alesia Hlušička, Valentina Kolić, Ivana Levak, Albert Licul, Marta Licul, Petra Licul, Bartol Matošević, Marie Milanović, Filip Vincent Omrčen, Virna Stepanov, Chiara Sudulić, Alessia Ševrlica, Alex Šverko, Noemi Tomić, Sara Tominović, Michell Vuletić

**CAPOCLASSE:** SUSANNA SVITICH

**VIII b**

Elvis Aleksić, Kristina Bazina, Dragan Bradarić, Ana Cukon, Petra Ganić, Chiara Glavaš, Paolo Grgić, Carla Ivančić, Gabriela Angela Japundžić, Devin Juraj, Antonio Kaić, Ivan Kaić, Alec Kontošić, Ena Mehanović, Aleksandra Mlinar, Monica Moscarda, Ivan Radolović, Tea Rajković, Sandro Ristić, Nino Rojnić, Gaia Sirotić, Nika Stalzer Stojanović, Thomas Suttill, Raoul Svitch, Noela Špada, Leila Udovičić

**CAPOCLASSE:** MIRJANA VASILJIĆ



